



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA

DIR. Did. Stat. II Circolo "GIOVANNI XXIII" COD. MIN. CTEE06800N

Via Vulcano, 12 - 95047 Paternò (CT) - Tel/Fax 095/841054 - Tel. 095/855485

e-mail: ctee06800n@istruzione.it – pec: ctee06800n@pec.istruzione.it

C.F. 80013160876 - Codice univoco - Fattura elettronica: UFAJR6

DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO - "GIOVANNI XXIII"-PATERNO'
Prot. 0003590 del 31/10/2017
A-22 (Uscita)

AGGIORNAMENTO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 30/10/2017

I RIFERIMENTI NORMATIVI

Le scelte educative e didattiche, contenute nel presente PTOF, hanno come presupposti i seguenti riferimenti normativi:

- gli Articoli 3 (“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso di lingua, di razza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”), 33 (“L’arte e la scienza sono libere e libero è l’insegnamento”), 34 (“La scuola è aperta a tutti”) della Costituzione Italiana;
- la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo, adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 20 Novembre 1959;
- la Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo, adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 Novembre 1989 a New York e ratificata dal Parlamento Italiano con legge 27 maggio 1991, n. 176;
- il DPR n.275 del 1999;
- i Traguardi dello Sviluppo delle Competenze e gli Obiettivi di Apprendimento per l’insegnamento della Religione Cattolica, definiti d’intesa con l’autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell’11 febbraio 2010).
- la Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l’apprendimento permanente;
- Programma “Istruzione e formazione 2020”(ET 2020);
- le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo d’Istruzione 2012;
- Art.1 commi 7, 8, 9 della Legge 190/2012 (piano di prevenzione della corruzione);
- Art.10 del Decreto Legislativo 33/2013 (da cui discende il Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità adottato dalla scuola per il triennio 2014-2015);
- D.P.R n.80 del marzo 2013;
- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014;
- Circolare Ministeriale n. 13 del febbraio 2015 sull’”Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo d’istruzione”;
- la Legge 107 del 13 luglio 2015;
- il d.lgs n. 62/17, relativo ai *“Criteri di valutazione e certificazione delle competenze degli alunni”*;
- il d.lgs n. 66/17, relativo alla *“Promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”*

Fondamentali per la sua stesura sono stati i seguenti documenti:

- Rapporto di Autovalutazione d’Istituto A.S. 2016-17 (RAV);
- Atto d’Indirizzo del Dirigente Scolastico (Prot.n. 2977/A22a del 02/10/2017).

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo al Secondo Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

il piano è stato elaborato/aggiornato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dai Dirigenti Scolastici pro tempore con propri atti di indirizzo prot. n. 3980/B4 del 07/10/2015 ed prot. n. 2977/A22a del 02/10/2017;

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 30/10/2017;

Il piano è stato approvato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 30/10/2017;

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

LA NOSTRA STORIA

La nascita del circolo didattico "Giovanni XXIII" di Paternò risale agli anni '50, quando si presentò la necessità di fornire un servizio scolastico alla parte nord-est della città che, a causa della selvaggia espansione edilizia, aveva visto aumentare in maniera consistente il numero degli abitanti. L'utenza scolastica era costituita, in maggioranza, da bambini provenienti da famiglie di contadini e braccianti agricoli con limitate risorse economiche; lo scarso livello culturale era spesso causa di precoce avviamento dei minori al lavoro e di abbandono scolastico da parte degli stessi. Nell'arco di circa 40 anni è stato registrato un processo di lento ma costante miglioramento nella sensibile riduzione dei casi di lavoro minorile e del fenomeno della dispersione scolastica, nelle accezioni di evasione e di abbandono. L'incidenza dell'azione educativa di questa scuola, che si è aperta sempre più alla collaborazione, al coinvolgimento attivo delle famiglie, alla loro partecipazione sinergica nella vita della scuola stessa, ha promosso una sempre più crescente sensibilità al problema educativo. Nel corso degli anni sono aumentate le disponibilità dei locali scolastici e la loro funzionalità, anche se, ancora oggi, permane qualche carenza di ambienti, soprattutto per quanto riguarda l'attivazione di qualche laboratorio. Dal 1998 è stato istituito presso il Circolo il Centro EDA N.15 Il Centro opera sul territorio dell'ex Distretto Scolastico n. 23, comprendente i territori dei Comuni di Paternò, Belpasso, Ragalna e S. Maria di Licodia, ed è stato realizzato per incrementare l'offerta formativa e diventare punto di riferimento per le attività di promozione socio/culturale degli adulti nel territorio. La popolazione scolastica appartiene a tutti gli strati sociali e la sua eterogeneità non è dovuta soltanto a fattori economici, ma particolarmente a fattori socioculturali, che connotano il quartiere come "popolare". Contadini, operai, artigiani e commercianti sono le fasce più numerose; sono presenti anche impiegati e professionisti la cui consistenza numerica è progressivamente aumentata negli ultimi anni, grazie anche al fenomeno di mobilità sociale ascendente che ha consentito un graduale miglioramento della qualità della vita. Il fenomeno dell'immigrazione di extracomunitari è presente, ma non in modo rilevante. Il CTP N° 15 in data 04/11/2014 è stato individuato come scuola capofila per la rete CT 2 per il progetto di accompagnamento per la formazione del CPIA 2, oggi nato ed operante e a cui noi forniamo i nostri locali come punto di erogazione.

IL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Paternò è un centro urbano di medie dimensioni, situato alle pendici sud-occidentali dell'Etna, ed ha un'altitudine di 225 m, distante circa 25Km da Catania. È il terzo comune della provincia per ampiezza demografica dopo Catania e Acireale e conta una popolazione di 49.578 abitanti, su una superficie di 144.04 Km.

Lo sviluppo urbanistico della città ha avuto una grande accelerazione negli anni Sessanta - Settanta del secolo scorso, periodo in cui la "geografia" urbana e stradale della città si è meglio definita

secondo gli standard moderni e meglio adattata alle esigenze delle nuove classi emergenti della borghesia medio-alta, con la creazione di nuovi quartieri.

Fino agli anni Ottanta, la città è cresciuta notevolmente e spesso, in maniera disordinata, con numerosi casi di edilizia abusiva che hanno deturpato il tessuto urbano.

Particolare caratteristica di questo comune, è la sua unità territoriale che negli ultimi anni ha visto lo sviluppo delle più lontane periferie e la riqualificazione di alcune parti della zona centrale dell'abitato, determinando uno spopolamento del centro storico passato dai 30.000 residenti del 1950 ai 18.000 del 1995, ai quasi 50.000,00 abitanti del 2014. L'ambiente culturale è quello tipico della piccola provincia, il capoluogo funge da stimolo per alcune interessanti attività (rappresentazioni teatrali, mostre, attività culturali etc..).

Nell'ultimo decennio la città, ha cercato di inserirsi in quel processo di trasformazione economica, non ancora concluso, che si è attivato a seguito delle politiche comunitarie che hanno dato vita ai Fondi Strutturali.

LA NOSTRA SCUOLA

Il nostro circolo didattico è costituito da tre plessi siti: Sede Centrale in Via Vulcano 12, con annessi gli uffici di direzione e segreteria, plesso di Via Libertà e di Via Messina. In entrambi sono presenti sezioni di scuola primaria e dell'infanzia e i corsi del CPIA Catania 2 che dall'a.s. 2016/17 non fanno più parte del circolo sul piano amministrativo. Per dare risposte sempre più concrete ad una scuola che cambia continuamente, il secondo Circolo si è dotato di:

- Aula informatica;
- LIM (Lavagne interattive) per ogni classe nei due plessi;
- Spazi adeguati per le proiezioni e le drammatizzazioni;
- Palestre coperte e ampi spazi esterni per la realizzazione di attività sportive e relazionali;
- Aule con materiale didattico per alunni diversamente abili;
- Una biblioteca alunni fornita anche di tablet;
- Una biblioteca docenti fornita di tablet
- Aula per il servizio mensa.

Il Circolo è attualmente frequentato da circa 800, alunni della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia e le aule sono utilizzate in orario pomeridiano dagli allievi del CPIA 2 di Catania.

PROBLEMATICHE

Le nostre comunità scolastiche operano in un contesto territoriale di Area a rischio (definita tale dall'Osservatorio Regionale della Dispersione Scolastica), ciò rappresenta, per le nostre Comunità, come una Spada di Damocle: che nella stragrande maggioranza dei casi, non nasce come un fenomeno unidirezionale e diretto, bensì come un fenomeno composto. In molti casi, infatti, il distacco dalla scuola non avviene con l'abbandono degli studi, ma con la disaffezione, il disinteresse, la demotivazione, la noia e la mancanza di esperienze positive. Tali manifestazioni si basano spesso su difficoltà di apprendimento e sull'esistenza di una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (sociale e familiare) che come una motivazione interna. Sempre più spesso ci si ritrova a fare i conti con degli alunni che non trovano alcuna motivazione per andare avanti nella carriera scolastica, e che, anzi, mostrano l'intenzione di inserirsi, precocemente, nel mercato del lavoro. Dall'analisi longitudinale dei dati raccolti dall'Osservatorio della Dispersione Scolastica locale, negli ultimi anni 2012-2014, emerge che il trend delle iscrizioni nella scuola primaria e nella secondaria di 1° grado, è in leggera flessione, mentre, nella secondaria di 2° grado, il dato ha fatto registrare un lieve aumento delle iscrizioni.

Di recente insediamento nella città, alcune comunità di stranieri, i residenti con cittadinanza straniera, sono pari all'1.4% della popolazione e le comunità più grandi risultano provenienti da Romania, Marocco, Tunisia, Mauritania e Albania. Da un'attenta lettura dei dati raccolti e riferiti ai fenomeni della dispersione scolastica, nella scuola primaria, sono inesistenti sia l'evasione che l'abbandono, mentre, è possibile notare una diminuzione del fenomeno della frequenza saltuaria, passando dall'1.07% allo 0.04% nell'ultimo anno di riferimento. Nella scuola secondaria di 1° grado i dati riferiti all'evasione, all'abbandono ed alla frequenza saltuaria, risultano più contenuti, grazie all'impegno delle istituzioni scolastiche operanti nel territorio e agli interventi realizzati negli ultimi anni scolastici. Il dato relativo agli alunni segnalati ai Servizi Sociali, rappresenta una crescita esponenziale nella secondaria di 1° e di 2° grado, laddove, il disagio sociale e familiare è più manifesto, infatti i dati, riferiti alle segnalazioni complessive, in nostro possesso da parte dei S.S. locali per l'Anno Scolastico 2012/013 risultano 150 mentre per l'A.S. 2013/014 risultano nr. 160 (Dati Ufficio S.S. Dispersione Scolastica).

Gli indicatori sociali presenti nel PdZ D18 indicano che i servizi, gli interventi e le prestazioni ad oggi presenti nel territorio a favore di famiglie e minori e minori disabili sono molto carenti:

Area Minori e Famiglia

- Strutture presenti e attive nel distretto:

✓ Residenziale	n. 1
✓ Semiresidenziale	n. 1
✓ Aggregative	n. 0
✓ Asili nido paritari	n. 2
✓ Servizio educativo territoriale	n. 1
✓ Servizi Affidato familiare	n. 1
✓ Servizio Sost. alla genitorialità (0-3 anni)	n. 0
✓ Consultorio familiare	n. 1
✓ Palazzetto dello Sport	n. 1
✓ Piscina comunale	n. 1

Area Disabili

✓ ricoveri presso strutture residenziali	n. 25
✓ inserimenti presso servizi semi-residenziali ¹	n. 132
✓ soggetti che hanno usufruito di interventi domiciliari ²	n. 10
✓ buoni socio-sanitari erogati per disabili ³	n.132
✓ Centri di aggregazione (disabili e disabili psichici adulti)	n. 2
✓ Servizio domiciliare	n. 1
✓ alunni disabili iscritti nelle scuole ⁴	n. 420
✓ iscritti al collocamento mirato (legge 68/99) ⁵	n. 700
✓ Servizi sportivi	n. 0

¹ (centri diurni, centro socio-riabilitativi)

² (SAD, ADI, Teleassist.)

³ suddivisi per buono sociale e buono servizio

⁴ materne, elementari, medie e superiori del distretto

⁵ per livello di invalidità, nel distretto

Area Immigrati

- ✓ strutture presenti e attive nel distretto⁶ n. 0
- ✓ Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di rif. n. 0

CON CHI COLLABORIAMO

- ✓ Comune di Paternò
- ✓ Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale
- ✓ Servizi Sociali
- ✓ ASP
- ✓ Parrocchia
- ✓ Associazione Culturale San Biagio
- ✓ Associazione Culturale Free Time
- ✓ Associazione Culturale Zona Franca
- ✓ Associazione Culturale Koiné
- ✓ Associazione Culturale SiciliAntica
- ✓ Associazione Sportiva Power Fit
- ✓ Associazione Sportiva A.S.D. Paternò Badminton;
- ✓ Associazione Sportiva Tennis Club Nino Palumbo;
- ✓ Associazione Sportiva A.f.D. Siciliamo;
- ✓ Protezione civile
- ✓ Vigili del fuoco
- ✓ Vigili Urbani
- ✓ Istituzioni militari
- ✓ Università
- ✓ UNICEF
- ✓ CTRH
- ✓ Osservatorio D'Area n.9 CT per la prevenzione della Dispersione Scolastica
- ✓ Unione Italiana Ciechi
- ✓ AIDO
- ✓ Ibiscus
- ✓ ANPAS Paternò
- ✓ Croce Rossa Italiana
- ✓ AIRC
- ✓ AIL
- ✓ WWF
- ✓ Legambiente
- ✓ Pro Loco Paternò
- ✓ Associazioni musicali

⁶ per tipologia (centri di prima accoglienza e centri di accoglienza) e ricettività

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

“Indipendentemente dal loro numero, indipendentemente dalla struttura più o meno rigida o verticistica, tutti devono percepire da parte di tutti una disponibilità all'ascolto e un'attenzione alle proprie esigenze” (A. Volterrani).

In un'organizzazione complessa come la scuola, la comunicazione è il canale attraverso cui la scuola esprime se stessa: all'interno e all'esterno, in relazioni istituzionali e informali, con utenti primari (alunni, genitori) e esterni.

Essa si esplica a 4 diversi livelli:

- ✓ comunicazione funzionale (informazioni che supportano l'offerta di servizi e di attività in relazione all'esterno, es. bacheche, lettere...);
- ✓ comunicazione strategica (informazioni complessive atte a far conoscere la scuola, es. giornalino scolastico, brochure del POF, campagne promozionali...);
- ✓ formativa;
- ✓ creativa (atta a cooperare per risolvere i problemi o realizzare scambi anche informali).

La nostra scuola già da alcuni anni lavora sull'obiettivo di migliorare la comunicazione:

- la creazione nuovo sito web (<http://www.2circolopatern.gov.it/>) è un primo passo in questa direzione;
- la gestione del sito come vetrina delle iniziative, delle proposte, delle esperienze didattiche che si svolgono nella nostra scuola lo rende un canale privilegiato di rapporto con l'esterno.

Successivo passo è la valorizzazione dello strumento Scuola in chiaro, offerto dalla piattaforma del MIUR al fine di renderlo il più immediato e trasparente possibile.

A ciò si aggiunge la volontà di rendicontare alle famiglie le modalità dell'azione amministrativa, nell'ottica di un **Bilancio Sociale**. Cos'è il Bilancio Sociale? *“Il bilancio sociale implica apertura e capacità di ascolto rispetto alle attese sociali e consapevolezza di dare e dimostrare risposte efficaci rispetto alle attese, compresa la giustificazione dell'utilizzo dei fondi pubblici o privati ricevuti dalla scuola”* (A. Paletta). Esso mette in luce le scelte didattiche e finanziarie in rapporto ai risultati in base all'anno scolastico e il rapporto tra progetti e ricaduta sugli apprendimenti.

RIFERIMENTI NORMATIVI: L. 150/2000 *Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni.*

IL POF E IL NUOVO PTOF

Il POF, fino all'anno 2014/2015 elaborato dal gruppo di progetto sulla base dell' art. 3, del DPR 275/1999 (Regolamento in materia di Autonomia delle Istituzioni scolastiche), approvato dal Collegio docenti e adottato dal Consiglio di Istituto è stato *"il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale"* del II C.D. "Giovanni XXIII" di Paternò, esplicitandone la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa". Il PTOF nasce dal POF e ne mantiene **MISSION e VISION**. In esso sono dichiarate le attività curricolari ed extracurricolari, le strategie didattiche e organizzative del processo educativo, adeguate alle diverse situazioni, alle esigenze delle famiglie e del territorio, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti nel processo di apprendimento/insegnamento, al fine di:

- Garantire il successo formativo degli studenti;
- Migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo d'insegnamento-apprendimento;
- Favorire l'unitarietà dell'insegnamento;
- Attuare l'interdisciplinarietà;
- Facilitare l'inserimento degli alunni diversamente abili;
- Interagire con gli Enti locali. presenti sul territorio.

Sulla base dell'analisi effettuata sul territorio di incidenza dell'Istituzione, vengono individuati i seguenti bisogni formativi, ritenuti prioritari nel nostro contesto scolastico:

- Riscoperta dei valori familiari e sociali;
- Interiorizzazione di quei comportamenti che, nella costante osservanza della legalità e nel rifiuto di ogni forma di violenza, riconducano al rispetto della dignità della persona;
- Crescita culturale come patrimonio personale che superi gli stereotipi offerti dal consumismo;
- Padronanza delle competenze;
- Crescita culturale finalizzata ad un migliore inserimento nel mondo del lavoro in un contesto globalizzato;
- Valorizzazione dell'esperienza.

Il Circolo, nei diversi segmenti, si propone al territorio come "forte" agenzia formativa, finalizzata alla promozione della "centralità della persona" nelle "sue diverse componenti", a tal fine:

- favorisce l'acquisizione di valori;
- promuove le competenze;
- migliora le relazioni interpersonali;
- garantisce il diritto all'istruzione;
- previene il disagio giovanile;
- persegue il successo formativo, anche attraverso la collaborazione col Centro Provinciale per l'Istruzione degli adulti (C.P.I.A) Catania2.

Nell'attuazione dell'autonomia organizzativa, la scuola non può prescindere da un'organizzazione dinamica volta a migliorare l'efficacia del servizio scolastico, sia in relazione agli standard formativi nazionali che alle esigenze particolari del territorio. Si agirà pertanto, attraverso criteri di flessibilità, coordinando le risorse interne ed esterne alla scuola, diversificando i compiti e le funzioni, utilizzando al meglio le strutture e le risorse, integrandole quando necessario. È in quest'ottica che il II C.D. "Giovanni XXIII" si prefigge di raccordarsi con le altre scuole, enti, servizi sociali, associazioni

culturali e sportive. La diffusione del presente documento consentirà agli alunni, alle famiglie, ai cittadini, di conoscere l'offerta formativa che la nostra Scuola si propone di dare all'utenza, le scelte educative, culturali, didattiche ed organizzative operate a diversi livelli di decisionalità: Consiglio di Intersezione, di Interclasse, di Classe, Collegio dei docenti, Consiglio di Circolo, Enti locali. Esso è, pertanto, un impegno per l'intera comunità scolastica che implica anche l'interazione e la collaborazione tra scuola e famiglia, scuola e territorio e tra le varie istituzioni scolastiche. Il PTOF è flessibile, soggetto a progressiva ridefinizione, in risposta alle esigenze didattiche delle famiglie e del contesto sociale. La sua efficacia e la sua efficienza saranno valutate a fine anno scolastico da rilievi sistematici e questionari rivolti ad alunni, famiglie, personale docente e non docente, mirati a valutare i percorsi svolti e approntare, ove necessario, le eventuali modifiche.

Il piano dell'offerta formativa triennale del Circolo didattico "Giovanni XXIII" segue e intende realizzare le seguenti:

FINALITÀ

- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza.
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione.
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
- Garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali.
- Realizzare un'organizzazione orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;
- k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- n) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- o) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- p) definizione di un sistema di orientamento.

Tali obiettivi si realizzeranno in particolare attraverso l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari

L'INCIDENZA NEL PTOF DELLA LEGGE 107/2015, DEL RAV E DELL'ATTO DI INDIRIZZO

Nell'elaborazione del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa hanno avuto un peso considerevole gli orientamenti emersi rispettivamente dai seguenti documenti:

- la Legge 107 del 13 luglio 2015;
- Il Rapporto di Autovalutazione 2016-17 (RAV);
- l'Atto d'Indirizzo del DS.

La Legge 107 del 13 luglio 2015 sulla "Buona Scuola" costituisce il documento di riferimento imprescindibile per il PTOF in merito a:

1. organizzazione dell'istituzione scolastica, orientata alla flessibilità, efficacia ed efficienza del servizio offerto;
2. coordinamento con il contesto territoriale;
3. obiettivi formativi, da ritenere prioritari, individuati nella valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logico e scientifiche e nello sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.

AUTOVALUTAZIONE DI CIRCOLO

L'autovalutazione di circolo è rivolta a genitori, docenti, alunni. Tale scelta è dettata dalla volontà di migliorare la tipologia dell'offerta che il Circolo da anni propone. Il punto di partenza della nostra riflessione è la consapevolezza che la scuola deve essere un ambiente essenzialmente educativo. Le famiglie sono chiamate a collaborare nella costruzione di una comunità educante, insieme agli operatori scolastici a tutti gli utenti in genere. La scuola valuta se stessa e verifica, attraverso monitoraggi, l'efficienza e l'efficacia dei percorsi e delle azioni intraprese.

L'autovalutazione d'istituto, fino al 2015, mediante somministrazione di schede anonime, ha coinvolto alunni e genitori delle classi quarte e quinte e i docenti dell'istituto. La revisione del POF è stata da sempre affidata, all'inizio di ogni anno scolastico, al gruppo costituito dal dirigente scolastico, dai docenti coordinatori d'interclasse, dalle funzioni strumentali, dai collaboratori del dirigente. Il Circolo si è avvalso anche del Modello CAF negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015.

Atto prodromico all'elaborazione del **PTOF** è il **RAV** (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale <scuola in chiaro> del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>, e il **PDM** (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

Dal Rapporto di Autovalutazione 2016-17 (link al documento: http://www.2circolopatern.gov.it/attachments/article/290/SNV_PubblicazioneRAV_CTEE06800N.pdf) è scaturita, invece, a seguito di una rigorosa analisi dei dati relativi alla nostra istituzione scolastica, la scelta delle priorità, strettamente correlata al grado di criticità dei punti di debolezza emersi.

Si esplicitano, di seguito, gli elementi conclusivi del Rav, cioè le Priorità e i Traguardi di lungo periodo:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	1. Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso	Riuscire ad attuare un percorso formalizzato di continuità e verticalizzazione con le scuole secondarie di primo grado del territorio
	2. Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze	
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	3. Rendere le prove standardizzate strumento oggettivo di monitoraggio di processi ed esiti	Attuare un piano di miglioramento educativo e didattico, partendo dagli esiti delle prove standardizzate
	4. Inserire i risultati delle prove standardizzate nella progettazione di interclasse ed individuale	Attuare una riorganizzazione del curricolo chiara ed oggettiva con criteri valutativi univoci
Competenze chiave e di cittadinanza	5. Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a sé e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale	Organizzare il proprio apprendimento in funzione di un'interazione con la realtà circostante, stabilendo opportunità comuni, regole e responsabilità
	6. Costruire e verificare, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali	Riuscire a comprendere messaggi di vario genere provenienti dalla realtà circostante e renderli punto di partenza per far valere i propri diritti

In relazione alle priorità emerse, sono stati fissati gli Obiettivi di Processo funzionali a garantire una pluralità di interventi convergenti, finalizzati a qualificare l'Offerta Formativa.

Le molteplici azioni individuate permetteranno di innescare vari processi didattici e organizzativi, atti a promuovere il miglioramento degli esiti degli studenti e il raccordo metodologico-didattico in orizzontale e verticale.

Rispetto alle criticità riscontrate, si ritiene, inoltre, indispensabile agire sugli ambienti di apprendimento, sul piano della formazione dei docenti e sul recupero/consolidamento degli alunni.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare un curricolo di scuola per tutte le discipline che possa rispondere agli standard dei nuovi curricula nazionali.
	Potenziamento della progettazione didattica, utilizzando modelli comuni con programmazione per classi parallele, per ambiti, per continuità verticale.
	Definizione di valutazione comune per le diverse discipline. Progettazione di unità didattiche per il recupero e/o potenziamento delle competenze.
Ambiente di apprendimento	La realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento, non più luoghi fisici, ma spazi condivisi per un confronto di esperienze e competenze.

Inclusione e differenziazione	Potenziamento degli apprendimenti con l'aiuto reciproco tra pari che, opportunamente guidato, diventi momento introduttivo alla socializzazione.
	Potenziamento dei gruppi di livello per classi aperte con docenti tutor che guideranno le attività di recupero.
	Gli allievi con bisogni educativi speciali saranno integrati con il coinvolgimento del gruppo classe e delle famiglie.
Continuità e orientamento	Garantire la continuità didattica tra scuola primaria e secondaria.
	Realizzare una progettazione condivisa tra docenti della scuola primaria e della secondaria.
	Definire una certificazione delle competenze in entrata e in uscita dei bambini dei diversi ordini di scuola.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare gli incontri tra le funzioni strumentali dei diversi ordini di scuola per trasmissione di dati e informazioni sugli alunni.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzazione delle risorse umane con compiti e ruoli formalizzati
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incremento e crescita dei rapporti con gli Enti locali come Comune, Provincia e con le associazioni presenti nel territorio.
	Ampliamento dei rapporti con le famiglie attraverso lo sportello genitori per favorire la collaborazione tra scuola e territorio.

L'Atto d'Indirizzo

([http://www.2circolopatern.gov.it/attachments/article/333/Atto%20d'indirizzo%20aggiornamento%20PTOF%20a.s.%202017_18\(firmato\).pdf](http://www.2circolopatern.gov.it/attachments/article/333/Atto%20d'indirizzo%20aggiornamento%20PTOF%20a.s.%202017_18(firmato).pdf)) è il documento redatto dal Dirigente Scolastico, alla luce della Legge 107 e degli esiti del RAV, relativamente alle attività della scuola e alle scelte di gestione e amministrazione per il triennio 2016-2019.

I contenuti di tale documento possono riassumersi nei seguenti nove punti:

1. unitarietà del Progetto Scuola;
2. personalizzazione dei percorsi educativi;
3. progettazione coerente con la mission della scuola;
4. partecipazione diffusa di tutte le componenti;
5. cooperazione tra Docenti, Scuola e Famiglia;
6. valorizzazione delle competenze dei docenti ed impiego flessibile e funzionale del personale;
7. valorizzazione delle competenze attraverso la formazione e l'autoformazione;
8. assegnazione delle risorse finanziarie in coerenza con il PTOF e in rispetto dei criteri di trasparenza, fattibilità, efficacia, efficienza, flessibilità;
9. organizzazione generale della scuola e delle attività amministrative funzionali alle esigenze dell'utenza e improntate ai criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza;

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), oltre ad avere l'obiettivo di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, prevede da parte delle istituzioni scolastiche l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del **Piano di Miglioramento (PdM)** - [Link al documento: http://www.2circolopatern.it/index.php/piano-di-miglioramento](http://www.2circolopatern.it/index.php/piano-di-miglioramento) - che servono alle istituzioni scolastiche stesse per autovalutarsi e migliorare i propri servizi.

Sotteso al PdM c'è il **processo di miglioramento**, che parte dai contenuti del RAV, e l'**orientamento** (fasi A-B-C-D) caratterizzato da differenti fasi:

- A. Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento;
- B. Pianificare le storie;
- C. Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del PdM;
- D. Documentare l'attività del nucleo di Valutazione

Premesso che per il PdM, a differenza del RAV, non vi sono modelli o format stabiliti a livello centrale in quanto intenzionalmente il legislatore ha voluto lasciare libere le scuole di seguire percorsi e approcci corrispondenti alle proprie esigenze e al proprio contesto, nella circolare **Prot. 7904 del 01-09-2015** sono presenti indicazioni e sono state predisposte alcune tabelle.

In accordo con quanto stabilito dalla circolare ministeriale Prot. 7904 del 01-09-2015, *"Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di storie che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione"*.

Quindi il processo di miglioramento deve avere due caratteristiche:

- essere dinamico;
- coinvolgere tutta la comunità scolastica.

Sostenere la dinamicità e il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica sono tipiche caratteristiche di *"metodi di programmazione estrema"*, nei quali clienti, management e sviluppatori lavorano a braccetto, per il raggiungimento di un fine comune che, nel nostro caso, è il miglioramento della scuola. Nel corso degli anni '90 sono emerse un certo numero di metodologie di sviluppo software, cosiddette *"agili"*. Un sinonimo per questa accezione della parola agile, potrebbe essere *"leggero"*, *"lightweight"*. La "leggerezza" di questo sistema fa riferimento all'impegno da spendere per il raggiungimento del risultato: i metodi agili si focalizzano sul raggiungimento di un risultato alla volta, piccolo e ben definito, **step by step**, costruendo, con un processo iterativo, il sistema completo.

L'idea di base che sottende al metodo agile noto come Programmazione Estrema è sintetizzata dalle parole di Kent Beck: *"Tutto cambia nel software. I requisiti cambiano. La progettazione cambia. Gli aspetti commerciali cambiano. La tecnologia cambia. I componenti del team cambiano. Il problema non è il cambiamento, di per sé, perché i cambiamenti avverranno; il problema, piuttosto, è l'incapacità di far fronte ai cambiamenti quando essi avvengono."*

L'uso del termine "agile" si è diffuso con il "Manifesto Agile" pubblicato nel 2001. I metodi agili oltre che in ingegneria del software sono stati applicati anche nelle metodologie didattiche per rendere più vivi e attivi i processi di insegnamento. Per utilizzare il modello del "Manifesto Agile" per la

realizzazione di un PdM scolastico dobbiamo considerare importanti:

- gli individui e le interazioni più che i processi e gli strumenti;
- i risultati più che la documentazione esaustiva;
- la collaborazione con la comunità scolastica più che la formalizzazione di documenti che esprimono i bisogni della comunità stessa;
- rispondere al cambiamento più che seguire un piano.

In accordo con quanto previsto dalla normativa, abbiamo previsto i seguenti ruoli:

- il Dirigente Scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento;
- i componenti del NIV (tra i componenti del nucleo interno di valutazione si distinguono due particolari ruoli: il collaudatore e il tracker);
- i rappresentanti della comunità scolastica;
- i consulenti.

Il nucleo interno di valutazione (NIV) rappresenta un elemento di interazione continua tra la leadership più direttamente legata alle scelte del Dirigente scolastico e la comunità scolastica. Il DPR 80/2013 stabilisce che le istituzioni scolastiche definiscono e attuano degli "interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali".

Il collaudatore (tecnico dei test) è un membro del NIV ha il compito di aiutare i rappresentanti della comunità scolastica e gli altri membri del NIV a scegliere e a scrivere i test e ha la responsabilità dell'esecuzione dei test stessi e della documentazione dei risultati.

I rappresentanti della comunità scolastica hanno il compito di influenzare il processo senza controllarlo direttamente: per partecipare attivamente al processo dovranno collaborare nella scrittura delle storie, dei test.

I consulenti. Come stabilito dalla circolare 7904/15, è necessario "valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle storie previste nel piano". Queste risorse interne nel metodo che proponiamo sono i consulenti e possono essere, ad esempio, insegnanti esperti di formulazione dell'orario o di particolari metodologie didattiche o esperti esterni.

Gli attori e le responsabilità della fase di definizione ed attuazione del piano di miglioramento		
Il Dirigente Scolastico	Prof. Roberto Maniscalco	Responsabile del Piano
Il Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.) <ul style="list-style-type: none">- Ins. Giuseppa Castro- Ins. Carmela Fortese- Ins. Carmela Peci- Ins. Concetta Saccone- Ins. Lucia Zappalà	Nominato dal DS	<ol style="list-style-type: none">1. Valutazione della durata di una storia;2. Suddivisione di una storia in storie più semplici3. Ordinamento importanza/rischio4. Stime

Il Collaudatore	Ins. Carmela Fortese	Verifica l'efficacia delle storie attraverso test
Il Tracker	Ins. Carmela Peci	Valuta lo stato di attuazione dei progetti
I Rappresentanti della Comunità Scolastica Commissione Coordinamento Attività d'Istituto: <ul style="list-style-type: none"> - Ins. Margherita Nicolosi - Ins. Maria Borzi - Ins. Maria Signorello - Ins. Patrizia Francese - Ins. Anna Sorbello - Ins. Anna Ciaramella - Ins. Patrizia Torrisi - Ins. Phillies D'Angelo - Ins. Lucia Longo - Ins. Rosanna Mazzaglia - Ins. Lucia Corsaro 	Nominati dal DS su proposta delle parti	Partecipano alle attività insieme al N.I.V.
Il Management (N.I.V. + i rappresentanti della comunità scolastica)		<ol style="list-style-type: none"> 1. Scrittura di una storia; 2. Ordinamento per importanza; 3. Scelta della funzionalità; scelta delle storie da implementare per il prossimo rilascio; 4. Iterazione; 5. Recupero; 6. Nuova storia.
I consulenti (docenti esperti, ricercatori, eventuali consulenti esterni, ecc.)	Nominati dal DS	Sono presi in considerazione per l'attuazione di storie specialistiche in cui c'è bisogno di conoscenze specifiche.

Il lavoro del team di progettazione, attuazione e gestione del PdM è organizzato in quattro attività fondamentali (reiterate durante il progetto dopo i feedback della comunità scolastica e degli stakeholders):

1. Pianificazione (Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento)
 - Scrittura di una storia, durata;
 - Suddivisione di una storia in storie più semplici,
 - Ordinamento per importanza (indispensabili, importanti, a forte impatto, comode, accessorie) e per rischio (stimabili con precisione, stimabili con ragionevole sicurezza, non stimabili), stima durata, gestione delle attività in funzione della realtà operativa del progetto - ritardi, disponibilità risorse, variazione requisiti, ecc.;
2. Progettazione (Pianificare le storie);
3. Attuazione;

4. Valutazione (Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del PdM);

Fase di Pianificazione

La pianificazione prevede, a sua volta, 3 sottofasi da eseguire in sequenza e da iterare più volte:

A. **Sottofase Esplorazione:** scoprire cosa si può realizzare per la comunità scolastica attraverso il PdM.

Le “mosse” della sottofase esplorazione sono:

- a. Scrittura di una storia (il management scrive una storia che descrive ciò che si vuole realizzare);
- b. Stima della durata di una storia (il NIV stima il tempo utile per realizzare la storia);
- c. Suddivisione di una storia in storie più semplici (se necessario).

Le storie rappresentano in modo discorsivo e breve le azioni che gli utenti propongono per la risoluzione di problemi. Devono avere dimensioni limitate, essere semplici, comprensibili e per ciascuna di esse deve essere stimato il tempo di realizzazione/costo.

B. **Sottofase Impegno:** definire quali impegni prendere nel breve periodo, ovvero quali processi realizzare nel prossimo intervallo di tempo (pianificare i rilasci).

Le “mosse” della sottofase impegno sono:

- a. Ordinamento per importanza - le storie sono ordinate in: indispensabili, importanti (a forte impatto), comode, accessorie (a cura del management);
- b. Ordinamento per rischio - le storie sono ordinate per: stimabili con precisione, stimabili con ragionevole sicurezza, non stimabili (a cura del NIV);
- c. Stabilire la durata (a cura del NIV);
- d. Scelta delle funzionalità (a cura del management), scelta delle storie da implementare per il prossimo rilascio.

C. **Sottofase Gestione:** gestire in corso d’opera le attività realizzative in funzione della realtà operativa del progetto - ritardi, disponibilità risorse, variazione requisiti, ecc. - (aggiornamento del piano di lavoro).

Le “mosse” della sottofase gestione sono:

- a. Iterazione (il management sceglie le storie da implementare nell’iterazione);
- b. Recupero (il management sceglie le storie da mantenere nel rilascio in corso);
- c. Nuova storia (Il management può introdurre una nuova storia e/o cancellarne altre);
- d. Nuove stime (a cura del NIV).

La pianificazione in base ai metodi di Programmazione Estrema dovrà essere un dialogo permanente tra la comunità scolastica e il NIV.

Le Fasi di Progettazione, di Attuazione e di Valutazione non presentano ulteriori sottofasi.

Risulta evidente che l’attuazione di un “PdM Agile” non vuole essere un processo di semplificazione/banalizzazione ma un processo «semplesso» ossia una diversa modalità di gestione della complessità che permette di organizzare con originalità e creatività un piano di miglioramento

ancorato sempre e comunque alla normativa, alternativo e/o integrativo rispetto a quello proposto da Indire.

La *lesson learnt* della Programmazione Estrema è sintetizzata da Beck utilizzando la metafora dell'atto di guidare un'automobile: *“Un accurato spostamento dell'automobile nella giusta direzione accelerando con il volante bloccato, è raramente un modo giusto per arrivare da A a B. Certamente bisogna avere l'idea generale di dove bisogna andare e come arrivare, ma bisogna essere pronti ad applicare costantemente piccole <<regolazioni>> alla direzione, al freno e all'acceleratore. Inoltre, meglio essere pronti a chiedere indicazioni se si hanno dubbi sul percorso”*.

Lo stesso vale per lo sviluppo del PdM: non sempre è possibile scriverlo una volta per tutte. Bisogna invece avere l'idea generale di dove si vuole portare la scuola e, al tempo stesso, bisogna essere pronti a cambiare leggermente direzione, ad introdurre nuove storie, a modificarne altre.

Fermo restando che le priorità individuate dalla nostra scuola, attraverso il RAV, sono inerenti agli esiti degli studenti e, in particolare, ai risultati nelle prove standardizzate e alle competenze chiave di cittadinanza, si prevedono, per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano di Miglioramento, delle azioni (storie), che possano incidere nelle specifiche aree di processo:

- Curricolo, progettazione e valutazione;
- Ambiente di apprendimento;
- Inclusione e differenziazione;
- Continuità e orientamento;
- Orientamento strategico ed organizzazione della scuola;
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane;
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Nello scorso scolastico 2016/17 sono state già avviate alcune delle azioni di miglioramento volte, da un lato, al recupero/consolidamento delle competenze attraverso il miglioramento del curricolo, dall'altro all'attivazione di percorsi di formazione sulla progettazione per competenze e su metodi, quadri di riferimento Invalsi di italiano e matematica, certificazione delle competenze.

Va precisato che, per ogni azione prevista nel Piano, si predisporrà il monitoraggio e i conseguenti indicatori di rilevazione quantitativi e qualitativi.

ANAGRAFICA SCUOLA: ORGANIGRAMMA/FUNZIONIGRAMMA

Gli Uffici di Segreteria e il personale tutto della Scuola sono da supporto per l'attuazione e la realizzazione didattica di quanto deliberato dal Collegio dei Docenti e per tutti gli adempimenti della gestione amministrativa dei vari elementi.

Il Dirigente Scolastico è il rappresentante legale dell'Istituto, responsabile e garante dei servizi offerti dalla scuola all'utenza ed esercita un ruolo fondamentale per l'organizzazione e lo sviluppo dell'istituzione scolastica. È cura di tutto il personale offrire ai genitori, alunni e docenti:

- Celerità nella procedura di richiesta e rilascio delle certificazioni richieste;
- Accoglienza in locali idonei;
- Chiarezza e trasparenza nelle informazioni e nelle attività;
- Riduzione al massimo nei tempi di attesa negli Uffici.

Uffici amministrativi: Via Vulcano 12 Tel. 095 841054 Fax 095 841054

Orario di ricevimento: Lunedì -Mercoledì - Venerdì dalle 10,00 alle 12,00

Il Dirigente Scolastico riceve tutti i giorni. [link ad Amministrazione Trasparente sez. Dirigente Scolastico](http://trasparenza-pa.net/?codcli=SE7668&node=14&opc=2922): <http://trasparenza-pa.net/?codcli=SE7668&node=14&opc=2922>

L'Organigramma è l'articolazione degli uffici, le attribuzioni e l'organizzazione di ciascun ufficio (livello dirigenziale e non), i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici, nonché il settore dell'ordinamento giuridico riferibile all'attività da essi svolta. Norma di riferimento: art. 54 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice Amministrazione Digitale".

Staff di Direzione a.s. 2017/18



Dirigente Scolastico - Prof. Roberto Maniscalco
e-mail: roberto.maniscalco@istruzione.it – Tel. 095841054

Collaboratore funzioni vicarie - Ins. Margherita Nicolosi

Il Collaboratore - Ins. Maria Borzì

Responsabile di Plesso - Ins. Maria Signorello

Coordinatori di Interclasse - Scuola Primaria:

Classi Prime: Ins. Phillies D'Angelo

Classi Seconde: Ins. Patrizia Francese

Classi Terze: Ins. Lucia Longo

Classi Quarte: Ins. Rosanna Mazzaglia

Classi Quinte: Ins. Lucia Corsaro



Funzioni Strumentali a.s. 2017/18

Area 1: Progettazione, Gestione e Coordinamento del Piano dell'Offerta Formativa: Ins. Lucia Zappalà, Ins. Giuseppa Castro

- Coordinamento delle attività del Piano;
- Coordinamento della Progettazione Curriculare;
- Coordinamento commissione POF.
- Elaborazione prove di Verifica e Valutazione delle attività del PTOF;
- Coordinamento attività di Valutazione Alunni-INVALSI
- Coordinamento RAV e Piano di Miglioramento.

Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti: Ins. Carmela Fortese

- Coordinamento dell'utilizzo delle Nuove Tecnologie e cura della documentazione Educativa e Didattica;
- Gestione di rete;
- Implementazione del Sito Web d'Istituto e Gestione del Laboratorio Informatico.
- Corsi di Aggiornamento e Rilevazione delle esigenze Formative del Personale;
- Informazione su iniziative di Formazione/Aggiornamento organizzate da altri soggetti;
- Controllo ricaduta iniziative di Formazione sulla Qualità del Servizio; o Tenuta contatti con gli enti di Formazione e con i Responsabili della stessa Area degli altri Istituti facenti parte del Distretto Scolastico;
- Gestione delle attività di continuità;
- Coordinamento, gestione, sistemazione ed utilizzazione di libri e pubblicazione.

Area 3: Interventi e servizi per studenti: Ins Patrizia Francese

- Coordinamento dei Rapporti tra la Scuola e le Famiglie;
- Coordinamento e gestione delle Attività Extracurricolari;
- Referente progetti in Rete con altre Istituzioni Scolastiche;
- Coordinamento dei Rapporti con Enti Pubblici;
- Coordinamento Organizzativo Visite Guidate e Viaggi di Istruzione.

Area 4: (Scuola dell'infanzia): Ins. Anna Sorbello

- Coordinamento delle Attività Curricolari ed Extracurricolari della Scuola dell'Infanzia;
- Coordinamento delle Attività di intersezione;
- Coordinamento del Consiglio d'Intersezione;
- Verbalizzazione nel Consiglio d'Intersezione;
- Raccordo Continuità con la Scuola Primaria;

- Partecipazione al Gruppo Operativo.

Area 5 (Disabilità, disturbi dell'apprendimento, BES e dispersione scolastica Ins. Patrizia Torrisi

- Tenuta dei contatti con ASL e con altri enti esterni all'istituto;
- Proposta al Dirigente Scolastico orario degli insegnanti di sostegno;
- Aggiornamento periodico della documentazione degli alunni diversamente abili;
- Partecipazione agli incontri di verifica con gli operatori sanitari;
- Organizzazione gruppi di lavoro operativi sui singoli alunni;
- Cura dell'espletamento da parte dei consigli di interclasse/intersezione o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti ;
- Partecipazione a convegni, mostre, seminari e manifestazioni riguardanti I handicap;
- Far parte del comitato tecnico-scientifico del CTRH di Paternò;
- Coordinamento delle attività del GLI in generale;
- Coordinamento delle iniziative e dei progetti finalizzati al miglioramento di specifiche abilità e ad una migliore integrazione nel gruppo classe.

Il Nucleo Interno di valutazione

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE



link alla sezione N.I.V. del sito web d'Istituto:

<http://www.2circolopatern.gov.it/index.php/dirigenza/168-calendario-eventi/398-nucleo-interno-di-valutazione-n-i-v>

Il Nucleo ha la funzione di seguire i processi di autovalutazione, miglioramento e rendicontazione sulla base dei dati raccolti ed elaborati dall'Unità di Autovalutazione.

Il Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.) - già Unità di Autovalutazione - è così costituito:

1. Prof. Roberto Maniscalco - Dirigente Scolastico;
2. Ins. Lucia Zappalà;
3. Ins. Giuseppa Castro;
4. Ins. Carmela Fortese;
5. Ins. Carmela Peci;
6. Ins. Concetta Saccone .

Le Commissioni a.s. 2017/18 – link alla sezione Commissioni del sito web d'Istituto:
<http://www.2circolopatern.gov.it/index.php/dirigenza/168-calendario-eventi/399-commissioni>



Commissione Progetto Erasmus+ KA2:

- Presidente: Dirigente Scolastico Prof. Roberto Maniscalco;
- Membro responsabile per gli aspetti finanziari ed amministrativi: DSGA Sig.ra Carmela Marcella Paratore;
- Membro coordinatore delle attività e dei rapporti con le altre scuole coinvolte dal progetto: Ins. Anna Ciaramella;
- Membro responsabile dei processi di valutazione: Ins. Giuseppa Castro;
- Membri di supporto organizzativo: Ins. Carmela Carulli; Ins. Lucia Corsaro; Ins. Maria Caponnetto.

Commissione per le rilevazioni nazionali degli apprendimenti INVALSI per le seconde e quinte classi primaria:

- Presidente: Dirigente Scolastico Prof. Roberto Maniscalco;
- Referente: Ins. Lucia Zappalà;
- Membri Commissione Certificazione Competenze: Ins. Maria Borzì, Ins. Margherita Nicolosi, Ins. Rosanna Mazzaglia, Ins. Chiarina Giannuzzi, Ins. Francesca Torrisi, Ins. Maria Furnari;
- Coordinatori di Interclasse: Ins. Phillies D'Angelo, Ins. Patrizia Francese, Ins. Lucia Longo, Ins. Lucia Corsaro.

Commissione per la Certificazione delle Competenze:

- Presidente: Dirigente Scolastico Prof. Roberto Maniscalco;
- Referente: Ins. Maria Borzì;
- Membri Aggiunti: Ins. Margherita Nicolosi, Ins. Rosanna Mazzaglia, Ins. Chiarina Giannuzzi, Ins. Francesca Torrisi, Ins. Maria Furnari.

Gruppo di lavoro e di studio per l'integrazione scolastica d'Istituto - G.L.H.I.:

- Presidente: **Dirigente Scolastico Prof. Roberto Maniscalco;**
- Docente Funzione Strumentale dell'Area n. 5, relativa agli alunni in situazione di handicap, BES/DSA di Istituto, **Ins. Patrizia Torrisi;**
- Insegnanti di sostegno dell'Istituzione Scolastica;
- Insegnanti prevalenti delle classi degli alunni H
- Genitori degli alunni in situazione di handicap frequentanti la scuola;
- Operatori sociali e sanitari che si occupano degli alunni in situazione di handicap.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - G.L.I. :

- Presidente: Dirigente Scolastico Prof. Roberto Maniscalco;
- Referente: docente Funzione Strumentale dell'Area n. 5, Disabilità, disturbi dell'apprendimento, BES e dispersione scolastica, Ins. Patrizia Torrisi;
- Rappresentanti Docenti di Sostegno che operano nelle due sedi della scuola: Insegnanti Maria Signorello, Consolata Calenduccia, Maria Grazia Ventura;
- Docente Coordinatore di Intersezione FS Area n. 4 – Scuola dell'Infanzia, Ins. Anna Sorbello;
- Docenti Coordinatori di Interclasse: Insegnanti Phillies D'Angelo; Patrizia Francese; Lucia Longo; Rosanna Mazzaglia; Lucia Corsaro;
- Rappresentanti dei Genitori: Sig.re Manuela Cracchiolo e Barbara Rita Travagliante;
- Rappresentante del Personale Amministrativo: Sig.ra Angela Saitta

Commissione orario di istituto:

- Ins. Margherita Nicolosi;
- Ins. Patrizia Torrisi;
- Ins. Maria Borzì;
- Ins. Maria Signorello.

Commissione Progetti PON FSE/FESR:

- Presidente: Prof. Roberto Maniscalco, Dirigente Scolastico
- Membri effettivi: Ins. Lucia Zappalà (con funzioni di referente), Ins. Carmela Fortese e Ins. Concetta Saccone

IL PERSONALE ATA a.s. 2017/18



link alla sezione Personale ATA del sito web d'Istituto:

<http://www.2circolopatern.gov.it/index.php/dirigenza/168-calendario-eventi/401-personale-ata>

Direttore dei S.G.A. : Sig.ra Carmela Marcella Paratore

Assistente Amministrativo: Sig.ra Maria Abate (con funzioni di sostituto DSGA) - settore PERSONALE

Assistente Amministrativo: Sig.ra Angela Saitta - Settore ALUNNI

Assistente Amministrativo: Sig. Orazio Salvatore Rapisarda - settore AFFARI GENERALI

Assistente Amministrativo: Sig.ra Rosaria Castro - settore PROTOCOLLO

COLLABORATORI SCOLASTICI - Sede Via Vulcano

Sig.ra Maria Prezzavento (guardiola e centralino)

Sig. Alfio Messina (scuola primaria, piano terra)

Sig.ra Nunzia Pannitteri (scuola dell'Infanzia, piano terra)

Sig.ra Claudia Rapisarda (scuola dell'Infanzia, piano terra)

Sig.ra Rosanna Paternò (ufficio del DS, ufficio del DSGA, uffici di segreteria)

Sig.ra Grazia Di Perna (scuola primaria, piano primo)

Sig.ra Maria Rosaria Seminara (scuola primaria, piano primo)

Sig.ra Maria Magrì (scuola primaria, piano primo)

COLLABORATORI SCOLASTICI - Sede di via Della Libertà

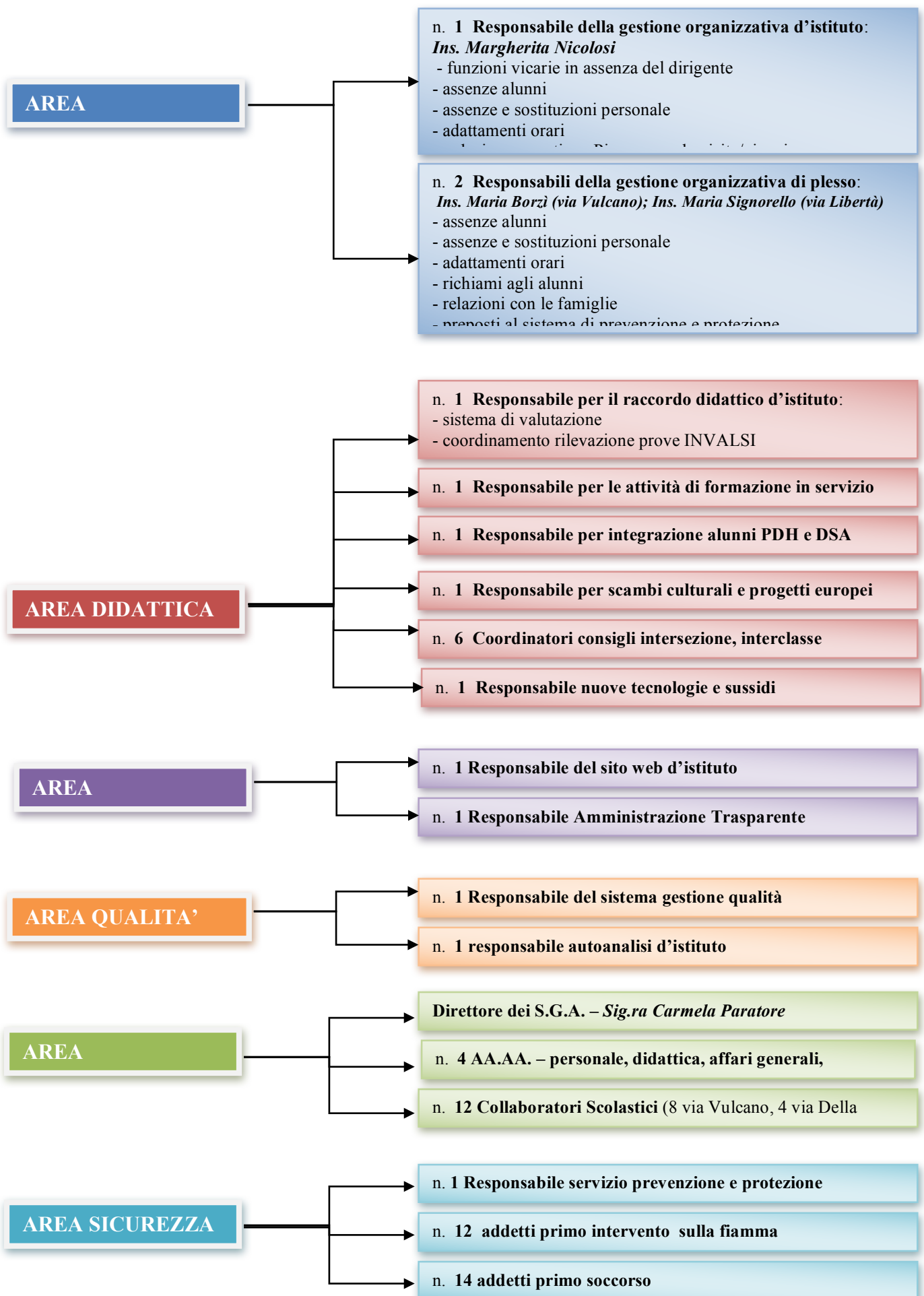
Sig.ra Concettina Cavallaro (scuola primaria)

Sig.ra Santa Celia (guardiola e centralino)

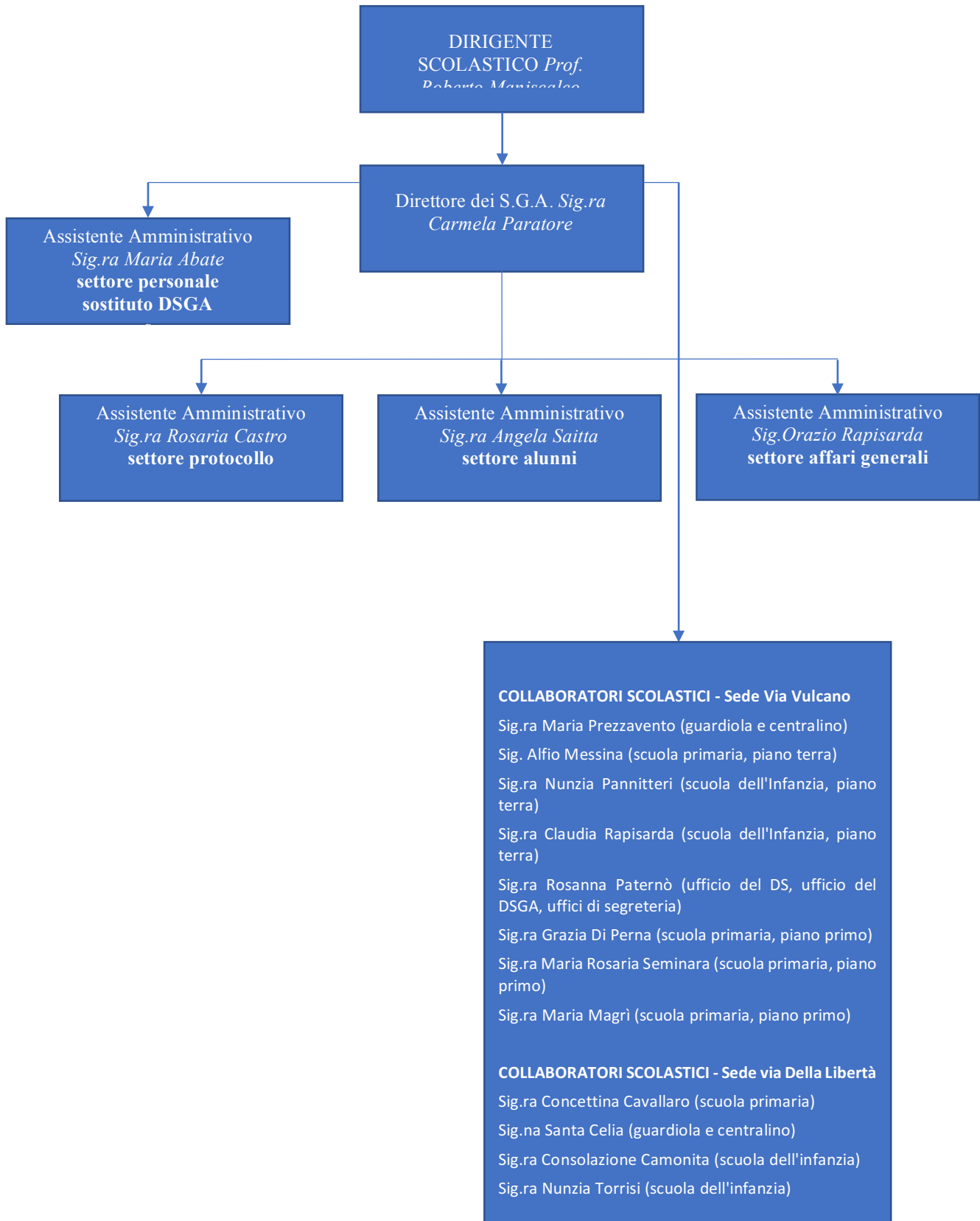
Sig.ra Consolazione Camonita (scuola dell'infanzia)

Sig.ra Nunzia Torrisi (scuola dell'infanzia)

FUNZIONIGRAMMA DI ISTITUTO



FUNZIONIGRAMMA PERSONALE ATA





ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2017/18
II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT) – sede centrale

DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione.	Ins. Margherita Nicolosi
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.	Ins. Maria Signorello
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Elaborano con il R.S.P.P. il piano di sicurezza, propongono piani di informazione e formazione, forniscono l'informativa specifica a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti e sulle misure di prevenzione e protezione.	Ins. Francesca Oliveri
SQUADRA DI EMERGENZA	
COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza.	D.S. Prof. R. Maniscalco – Ins. M. Nicolosi Sig. ^{ra} M. Prezzavento – Sig. ^{ra} C. Camonita Sig. ^{ra} C. Rapisarda – Sig. ^{ra} N. Pannitteri Sig. ^{ra} M. Magri – Sig. ^{ra} G. Di Perna
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio", di evacuazione ed in caso di esodo.	Ins. Maria Furnari (Capo Squadra) Sig. ^{ra} Graziella Di Perna (Capo Squadra) Sig. ^{ra} Maria Prezzavento Ins. Maria Furnari Ins. Lucia Mannino Ins. Francesca Leanza Ins. Anna Guglielmino Ins. Barbara Fallica Ins. Maria Borzi
ADDETTI PRIMO SOCCORSO Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.	Ins. Giuseppa Castro (Capo Squadra) Ins. Ignazia Neri (Capo Squadra) Sig. ^{ra} Claudia Rapisarda Ins. Rosetta Chiara Ins. Rosa Lucia Di Mulo Ins. Eleonora Carulli Ins. Febronia Coco Ins. Sebastiana Anicito Ins. Rita Buonocore
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.	Sig. ^{ra} Rosaria Castro Sig. ^{ra} Angela Saitta
AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI Operativamente si attivano per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.	Docenti di sostegno degli alunni con inabilità Assistenti igienico-personali degli alunni inabili
RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA Raccolgono i moduli di evacuazione e controllano l'area di raccolta.	ASPP Ins. Francesca Oliveri Sig. ^{ra} Claudia Rapisarda Sig. ^{ra} Maria Prezzavento



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA ANNO SCOLASTICO 2017/18

II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT) – sede via Libertà

DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.	D.S. Prof. Roberto Maniscalco
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione.	Ins. Margherita Nicolosi
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.	Ins. Maria Signorello
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Elaborano con il R.S.P.P. il piano di sicurezza, propongono piani di informazione e formazione, forniscono l'informativa specifica a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti e sulle misure di prevenzione e protezione.	Ins. Elena Cavallaro
SQUADRA DI EMERGENZA	
COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza.	D.S. Prof. R. Maniscalco – Ins. E. Cavallaro Sig. ^{ra} N. Torrisi - Sig. ^{ra} S. Celia – Sig. ^{ra} C. Cavallaro
ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio", di evacuazione ed in caso di esodo.	Ins. Domenica Astorino (Capo Squadra) Ins. Rosa D'Aquino Ins. Lucia Longo
ADDETTI PRIMO SOCCORSO Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.	Ins. Consolata Calenduccia (Capo Squadra) Ins. Anna Ciaramella (Capo Squadra) Ins. Consolata Ciccia Ins. Chiarina Giannuzzi Ins. Lucia Corsaro Ins. Concetta Bellia
ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.	Ins. Maria Signorello Sig. ^{ra} Santa Celia
AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI Operativamente si attivano per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.	Docenti di sostegno degli alunni con inabilità Assistenti igienico-personali degli alunni inabili
RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA Raccogliono i moduli di evacuazione e controllano l'area di raccolta.	ASPP Ins. Elena Cavallaro Sig. ^{ra} Santa Celia Sig. ^{ra} Nunzia Torrisi

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA
(ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 33/2013)

ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO
CONSIGLIO DI CIRCOLO E GIUNTA ESECUTIVA
18 membri elettivi più il Dirigente Scolastico; i 18 membri elettivi sono costituiti da:

- 8 rappresentanti dei docenti;
- 8 rappresentanti dei genitori;
- 2 rappresentanti del personale ATA.

Adotta il PTOF, delibera gli atti contabili generali e specifici e gli atti generali di indirizzo dell'istituto



ORGANO DI GESTIONE
DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Roberto Maniscalco

- dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. ;
- coordina le attività d'Istituto
- è titolare delle relazioni sindacali;
- rappresenta legalmente la scuola;
- assolve alle funzioni di "datore di lavoro" in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- gestisce le risorse umane, finanziarie e strumentali.

ORGANO DI
COLLABORAZIONE
STAFF DEL DIRIGENTE



ORGANI TECNICI

ORGANO TECNICO-DIDATTICO GENERALE:
COLLEGIO DEI DOCENTI
Delibera in materia di progettazione didattica

ORGANI TECNICO-DIDATTICI DEDICATI E DI PARTECIPAZIONE:

- CONSIGLI DI INTERCLASSE/ INTERSEZIONE;
- G.L.I. (gruppo di lavoro per l'inclusività);
- Docenti coordinatori dei Consigli di Interclasse e di Intersezione, Referenti e Titolari di Funzioni Strumentali al PTOF.

SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI
D.S.G.A. Carmela Marcella Paratore
Amministrazione, vigilanza, pulizia, logistica

MISSION e VISION dell'Istituzione Scolastica



L'organizzazione ha come finalità generale di: GARANTIRE IL BEN-ESSERE DEI BAMBINI E IL SUCCESSO FORMATIVO DI TUTTI.

STAR BENE INSIEME A SCUOLA

È il filo conduttore dell'azione educativo-didattica. Il modello generale di alunno che ci si pone è quello di un alunno che sta bene con se stesso e con gli altri nella comunità scolastica ed extrascolastica. **Star bene insieme a scuola** acquisendo abilità e conoscenze che consentono alle capacità individuali di ciascuno di tradursi in competenze praticate nel contesto di vita quotidiano orientate allo sviluppo integrale della persona.

L'EDUCAZIONE ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE

I valori perseguiti e condivisi sono quelli della democrazia, della partecipazione, della cittadinanza attiva, della comunità, dell'inclusione, dell'accoglienza su cui si modellano i comportamenti di tutti gli operatori innanzi tutto in quanto dipendenti della Pubblica Amministrazione tenuti a perseguire il pubblico interesse e al rispetto delle leggi dello Stato.

Si sviluppano pertanto azioni adeguate e coerenti con essi, promuovendo:

- LA PRATICA DELLA DEMOCRAZIA;
- LA PARTECIPAZIONE ATTIVA;
- LA CAPACITA' DI SCELTA;
- L'AUTONOMIA;
- LA CONSAPEVOLEZZA e IL SENSO DI RESPONSABILITA';
- LA CONDIVISIONE DI IDEE E VALORI;
- LA CULTURA DELLA SICUREZZA A SCUOLA E NEL TERRITORIO favorendo L'INCLUSIONE TUTTI e assicurando ATTIVITA' COERENTI tra loro e con la vision condivisa.

STRATEGIA

A tal fine nell'ambito dell'alta dirigenza:

- si sviluppano strutture organizzative e processi coerenti,
- si definiscono ruoli e funzioni del personale,
- si definiscono al livello di alta direzione funzioni, responsabilità e obiettivi e margini di autonomia (job description),

- si stabilisce un sistema di gestione delle informazioni con audit interno e verifiche periodiche,
- si stabiliscono appropriati schemi per i progetti e per il lavoro di gruppo e un sistema per la misurazione degli obiettivi operativi e delle performance.



Il quadro di riferimento comune è quello di:

- una scuola che è comunità di apprendimento continuo e globale dove l'alunno si forma come persona sicura di sé, autonoma, creativa e responsabile delle proprie azioni;
- un luogo di apprendimento dove tutti gli adulti sono responsabili della crescita dei bambini che la frequentano, dove gli individualismi, l'appartenenza esclusiva ad una classe o sezione viene superata per dare spazio alla appartenenza ad una comunità;
- una scuola dell'inclusione capace di promuovere il successo formativo di tutti valorizzando le specificità e le inclinazioni individuali. Un luogo di apprendimento dove si acquisiscono gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della vita, dove non si perde di vista il significato delle azioni, dove tutto deve avere un senso formativo, dove si riesce a far leggere il territorio come fonte di cultura e di relazioni sociali positive;
- una scuola attenta ad arginare la dispersione scolastica materiale ma anche intellettuale ed motivazionale;
- una scuola dove si promuove il benessere integrale dell'alunno, dove ciascuno concorre al benessere di tutti, dove c'è senso di appartenenza al territorio locale, nazionale, mondiale;
- una scuola di qualità perché è stimolata a crescere riflettendo sulle proprie azioni ed a migliorare continuamente.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA



La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione. La storia della scuola dei piccoli, dalle iniziali forme di assistenza locale alla diffusione nazionale, resa possibile dall'intervento dello stato, riassume il percorso di crescita ed affermazione di una cultura dell'infanzia. La stessa è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.

FINALITÀ E OBIETTIVI

La Scuola dell'Infanzia è la sede dove il bambino trova le condizioni favorevoli per vivere in modo organizzato esperienze di crescita personali e comunitarie in grado di **“promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza”**. Per raggiungere tali finalità, si pone l'attenzione su alcuni obiettivi generali da sviluppare nel rispetto dell'età cronologica ed evolutiva del bambino:

- Promuovere, rinforzare, incoraggiare e sostenere il bambino nelle sue conquiste, esortandolo al miglioramento;
- Educare alla convivenza basata sulla cooperazione, sullo scambio e sull'accettazione produttiva delle diversità come valori ed opportunità di crescita democratica; consolidare le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, avviando il bambino alle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà;
- Arricchire e consolidare la conoscenza del proprio ambiente per favorire l'inserimento positivo nell'ambiente sociale;
- Promuovere l'acquisizione di corrette abitudini igienico/sanitarie, per il rispetto della propria e altrui persona;
- Comprendere e verbalizzare semplici regole di sicurezza stradale al fine di adottare un comportamento idoneo.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Il curricolo nella scuola dell'infanzia, si articola attraverso i campi di esperienza. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Sono riferimenti ineluttabili per gli insegnanti. Indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa. Non sono una precoce suddivisione in discipline da insegnare. Mantengono tra loro legami trasversali.

Essi sono:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento

- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo.

“Non dobbiamo pensare ai traguardi della scuola dell’infanzia come se fossero degli obiettivi prescrittivi da raggiungere, ma come tracce su cui i docenti si sentono impegnati a lavorare. La “prescrittività” dei traguardi riguarda gli adulti piuttosto che i piccoli”.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza, attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il “confronto” tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.

CONTINUITÀ SCUOLA DELL’INFANZIA/SCUOLA PRIMARIA

Un’attenzione particolare verrà rivolta a quei bambini che devono effettuare il passaggio dalla Scuola dell’infanzia alla Scuola Primaria. Durante l’anno scolastico verranno create le occasioni per favorire un interscambio di esperienze e conoscenze tra alunni dei due segmenti di scuola: i più piccoli potranno conoscere in modo graduale l’ambiente della scuola primaria, i più grandi saranno stimolati ad un maggiore senso di responsabilità. Essendo consapevoli del diritto dell’alunno ad un percorso formativo organico e completo, che possa favorire il passaggio tra diversi ordini di scuola e prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano, gli insegnanti considerano la propria azione docente all’interno di un processo evolutivo che veda come protagonista il bambino e che, di conseguenza, preveda sempre un collegamento tra un “prima” e un “dopo” affidati ad altri referenti educatori. Per questo si impegnano in un confronto continuo che prevede la pratica di attività comuni, collegiali a vari livelli, attraverso cui sono possibili scambi d’ informazioni utili alla conoscenza dei bambini. In tal modo possono orientare la loro azione didattica in modo da favorire il successo formativo di ogni alunno.

COMPETENZE

Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni.
- È consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute.
- Padroneggia prime abilità di tipo logico.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di esperienze.

Nella formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia vengono seguiti i seguenti criteri:

- Opzione dei genitori in ordine al plesso e al tempo/scuola normale o ridotto;
- Priorità per i bambini che compiono i 5 anni, successivo inserimento dei bambini di quattro ed infine per i bambini dei tre anni, iscritti entro il termine di scadenza;
- In caso di pari età la precedenza verrà data ai bambini i cui genitori lavorano entrambi, previa acquisizione di dichiarazione da parte degli stessi genitori;
- Gli altri iscritti entro i termini saranno inseriti in una lista di attesa e, in caso di disponibilità successiva, saranno via via inseriti nelle sezioni secondo i criteri già esposti;
- Le richieste di iscrizione pervenute oltre il termine determineranno la costituzione di una ulteriore lista di attesa da cui la scuola potrà attingere previo esaurimento della precedente.

LA SCUOLA PRIMARIA



FINALITÀ E OBIETTIVI:

La Scuola Primaria si propone quale finalità la promozione del “pieno sviluppo della persona”. Al raggiungimento di tale finalità concorrono i seguenti obiettivi:

- fornire la prima alfabetizzazione culturale con l’acquisizione di competenze via via più complete;
- favorire l’acquisizione ed il rispetto delle norme di convivenza civile nel rifiuto di ogni forma di violenza o di intolleranza, nel rispetto delle minoranze presenti nel nostro contesto scolastico e territoriale (alunni diversamente abili, extracomunitari, rom, altre confessioni religiose, ecc.);
- prevenire e/o recuperare i casi di dispersione scolastica. e di insuccesso formativo;
- potenziare la conoscenza e la valorizzazione del territorio e delle tradizioni locali;
- avviare un corretto uso dei messaggi multimediali; potenziare l’alfabetizzazione di lingua inglese.

L’UNITARIETA’ DEL CURRICOLO: LE EDUCAZIONI TRASVERSALI

L’Area formativa trasversale è comune a tutte le discipline ed è affidata ai docenti di classe non soltanto attraverso attività didattiche specifiche, ma anche attraverso un’attenta progettazione in raccordo con Enti locali e altre Istituzioni e/o associazioni che operano nel territorio.

Le “educazioni trasversali” sollecitano la scuola ad andare oltre i suoi compiti tradizionali, per prevenire disagi personali e sociali e per promuovere consapevolezza e competenze adeguate alla mutevole e complessa realtà di oggi.

L’EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

L’Educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione, in generale, sintetizza il complesso dei valori e dei compiti fondamentali su cui impegnare la scuola oggi e sul cui asse sviluppare tutte le educazioni trasversali che contengono nel loro ambito i principi, i valori, i diritti e i doveri che costituiscono i fondamenti del progetto costituzionale.

Gli obiettivi di tale insegnamento possono essere raggruppati in tre grandi categorie:

- Sviluppare nell’alunno una cultura politica
- Sviluppare nell’alunno attitudini/valori necessari per diventare un cittadino responsabile
- Stimolare l’alunno alla partecipazione attiva

Il Documento di Indirizzo per la Sperimentazione dell’Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione (4 marzo 1999) indica sia gli Obiettivi di Apprendimento per la scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria, sia le aree tematiche intorno alle quali organizzare le situazioni di compito.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Scuola Primaria (27 ore)

DISCIPLINE	ORE SETT. CLASSE PRIMA	ORE SETT. CLASSE SECONDA	ORE SETT. CLASSI TERZE QUARTE E QUINTE
ITALIANO	7	7	7
LINGUA INGLESE	1	2	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	1	2	2
MATEMATICA	5	5	5
SCIENZE	2	2	2
MUSICA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	1	1
EDUCAZIONE FISICA	2	2	1
TECNOLOGIA	1	1	1
RELIGIONE *	2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	27
* opzionale			

ATTIVITÀ OPZIONALI	CLASSI PRIME INGLESE 1h SILENZIO SI LEGGE 1h CREATIVITA' 1h	CLASSI SECONDE LOGICHIAMO 1h SILENZIO SI LEGGE 2h	CLASSI TERZE LOGICHIAMO 1h SILENZIO SI LEGGE 2h
	CLASSE SECONDA SEZ.A INFORMATICA 1h CREATIVITA' 2h	CLASSE SECONDA SEZ.D SILENZIO SI LEGGE 2h CREATIVITÀ 1h	CLASSI QUARTE SPAGNOLO 1h LOGICHIAMO 1h SILENZIO SI LEGGE 1h
Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica si svolgeranno attività alternative.	CLASSE SECONDA SEZ.B e SEZ.C INFORMATICA 1h SILENZIO SI LEGGE 1h CREATIVITA' 1h		CLASSI QUINTE SILENZIO SI LEGGE 2h STORIA LOCALE 1h
			CLASSE SECONDA SEZ. E INFORMATICA 2h CREATIVITÀ 1h

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME PRIMARIA

Per la formazione delle classi prime dall'a.s. 2018/19 verranno rispettati i seguenti criteri in ordine di priorità:

- Opzione dei genitori in ordine al plesso,
- Assegnazione concordata e pianificata degli alunni disabili in classi diverse,
- Omogeneizzazione delle classi, intesa come uguale distribuzione tra maschi e femmine, anche nel rispetto dei limiti della normativa vigente relativamente al numero max di alunni in presenza di alunni disabili e/o relativamente al contenimento delle aule;
- Assegnazione degli alunni ripetenti e degli inadempienti in classi diverse;
- Mantenimento di piccoli gruppi (max3-4 alunni) provenienti da una stessa sezione.

Rispetto agli anni precedenti viene quindi meno il criterio relativo alla possibilità da parte dei genitori di esprimere preferenze in ordine al docente, a garanzia della professionalità dei singoli insegnanti e per evitare spostamenti di alunni da una classe ad un'altra all'inizio dell'a.s., con i disagi che questi comportano. Si creeranno, quindi, i gruppi classi prime di scuola primaria seguendo i

criteri prima espressi e si procederà, successivamente, all'abbinamento docenti-classi tramite sorteggio pubblico alla presenza dei genitori.

LE COMPETENZE DISCIPLINARI DA CONSEGUIRE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA SARANNO ATTUATE SULLA BASE DELLE NUOVE INDICAZIONI 2012, IN RACCORDO CON LE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA EUROPEE

ITALIANO

- L'alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.
- Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.
- Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).
- Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.
- Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

INGLESE

- L'alunno comprende brevi messaggi verbali orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazione semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

MUSICA

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri.
- Fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.

- Improvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale. Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

ARTE E IMMAGINE

- L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimedia).
- È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) Messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)
- Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte, apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria
- Conosce i principali beni artistico- culturali presenti nel proprio territorio, e manifesta sensibilità per la loro salvaguardia.

ATTIVITÀ MOTORIA

- Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che correttezza e rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico- musicali.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive.
- Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.

STORIA

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Usa la linea del tempo, per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

- Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

GEOGRAFIA

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre realizzare schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi, pianure, coste, colline) Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.
- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o interdipendenza.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico- letterarie

MATEMATICA

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro).
- Descrive denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzioni diverse dalla propria.

SCIENZE

- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
- Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha la consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.

- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui prodotti che lo interessano.

TECNOLOGIA

- L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiali.
- È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia e del relativo impatto ambientale.
- Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descrivere la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
- Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
- Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
- Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o di strumenti multimediali.
- Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

LE MODALITÀ PER LA PROGETTAZIONE

Il Collegio ha deliberato, in ordine alla progettazione relativamente alla Scuola dell'Infanzia e Primaria e la compilazione digitale di tutta la documentazione progettuale. Strumento di progettazione didattica sono le Unità di Apprendimento, che hanno fundamentalmente lo scopo di rendere operativo quanto recita il curricolo e di coniugare la prescrittività delle Indicazioni Nazionali con la realtà delle classi e degli allievi e con le competenze chiave e di cittadinanza europee.

Riguardo alla Scuola dell'Infanzia, le Unità di Apprendimento, individuali, di gruppo di livello o del gruppo sezione, sono costituite dalla progettazione:

- di più obiettivi di apprendimento, tra loro integrati;
- delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi e delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare i traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- delle modalità con cui verificare i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite.

Nell'ambito delle Azioni di Miglioramento volte a migliorare le competenze metodologico didattiche dei docenti e in pieno accordo con le novità introdotte relativamente alla progettazione e alla valutazione per competenze, la nostra scuola ha previsto per l'a.s.2016-17 una Unità Formativa del Piano Integrato di Formazione 2016/19, finalizzata all'acquisizione di nuove competenze progettuali e docimologiche e all'avvio di una pratica valutativa per competenze.

Il Curricolo del II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT), nell'a.s. 2017/18, farà riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012 e al Curricolo elaborato da Franca Da Re (Dirigente Tecnico MIUR USR Veneto e Psicologa). Il Curricolo Verticale della Dott.ssa Da Re è stato interamente recepito dal Collegio dei Docenti che ha scelto però di completarlo con la declinazione delle conoscenze e abilità (ribattezzati obiettivi di apprendimento) per tutti i tre anni della scuola dell'Infanzia e per tutte le classi della scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

Del lavoro della Dott.ssa Da Re si è condivisa soprattutto la scelta di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee, che si costituiscono come il faro dell'istruzione e dell'educazione, come il filo conduttore unitario dell'insegnamento/apprendimento, travalicando le discipline. I campi di esperienza e le discipline, infatti, sono stati incastonati nelle 8 Competenze chiave a cui più strettamente possono fare riferimento.

Ulteriore elemento condiviso è stata la declinazione delle competenze specifiche che fanno capo alle discipline a partire da documenti di riferimento quali il DM 139/07 sull'obbligo di istruzione, l'O.M. 236 del 1993, le Linee Guida per i Piani di Studio provinciali del primo ciclo della Provincia Autonoma di Trento.

Il CV è suddiviso in due parti: Curricolo Scuola dell'Infanzia e Curricolo Scuola Primaria che costituiscono due strumenti simili nella struttura, entrambi atti a fondare la continuità su linguaggi comuni.

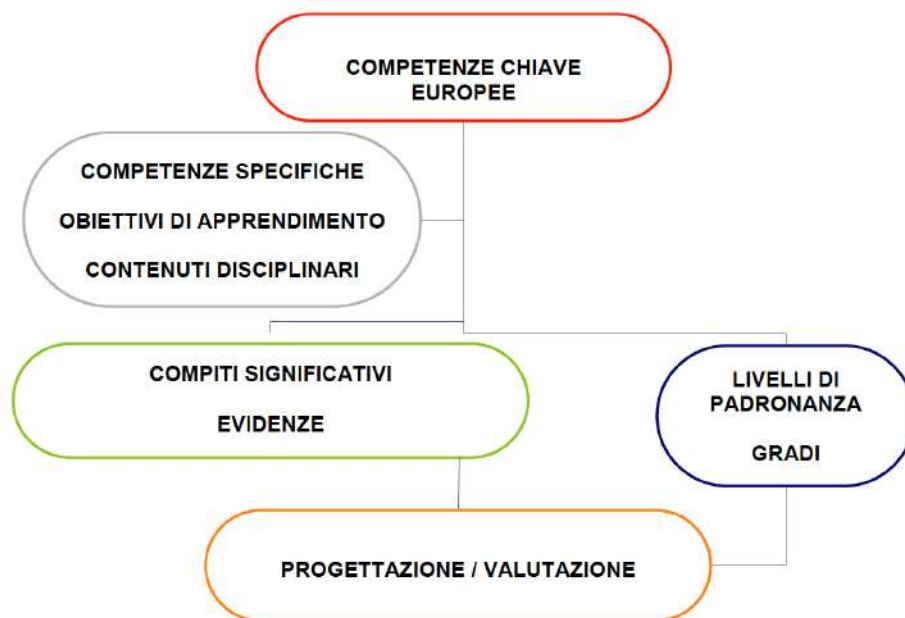
La parte relativa alla scuola dell'Infanzia è composta da una scheda a due sezioni per ciascuna competenza chiave europea:

- La sez. A riporta le competenze specifiche articolate in contenuti disciplinari e in obiettivi di Apprendimento per i 3 – 4 – 5 anni; gli esempi di compiti significativi (esempi di attività da affidare agli alunni per mezzo delle quali essi possano mostrare le competenze); le evidenze per tutti gli anni (il nucleo essenziale della competenza, aggregati di compiti e/o performances che testimoniano l'agire competente).
- La sez. B riporta i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze in uscita (una descrizione di come l'alunno utilizza conoscenze, abilità e capacità personali e in quale grado di autonomia e responsabilità secondo 4 livelli).

La parte relativa al primo ciclo è composta da una scheda a 3 sezioni per ciascuna competenza chiave europea:

- La sez. A riporta le competenze specifiche articolate in contenuti disciplinari e in obiettivi di Apprendimento per ciascun anno scolastico.
- La sez. B riporta gli esempi di compiti significativi (esempi di attività da affidare agli alunni per mezzo delle quali essi possano mostrare le competenze); le evidenze (il nucleo essenziale della competenza, aggregati di compiti e/o performances che testimoniano l'agire competente). I compiti significativi e le evidenze sono unici per tutto il ciclo.
- La sez. C riporta i descrittori con i livelli di padronanza attesi rispetto alle competenze unici per tutto il ciclo (una descrizione di come l'alunno utilizza conoscenze, abilità e capacità personali e in quale grado di autonomia e responsabilità secondo 5 livelli).

La progettazione delle Unità di Apprendimento e la valutazione dei processi attraverso la Rubrica sono gli strumenti per agire il Curricolo.



Link alla sezione del sito web Istituzionale dedicato alla Progettazione curricolare:
<http://www.2circolopatern.gov.it/index.php/progettazioni-didattiche-a-s-2016-17>

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Già da tempo la normativa scolastica prevede la necessità di certificare i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno con lo scopo di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi.

A tale proposito, le "Indicazioni Nazionali" recitano: *"La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.*

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo."

I diversi livelli di azione implicati in questo processo sono:

- ✓ La misurazione;
- ✓ La valutazione;
- ✓ La certificazione.

I docenti:

- "misurano" o verificano conoscenze e abilità nel corso dell'attività didattica;
- "valutano", cioè danno un valore alle misurazioni effettuate in ragione del percorso e delle attività svolte, del cammino personale dell'alunno, dei punti di partenza e di altri criteri definiti collegialmente;
- "certificano" le competenze, descrivendo il livello di possesso di determinate competenze individuate come essenziali in uscita da quel percorso.

Con la nota prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017, il MIUR ha trasmesso le linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione.

Si tratta di un documento che, riprendendo le precedenti Linee Guida allegate alla C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015, propongono un modello sperimentale con alcune modifiche, suggerite dalle scuole che hanno effettuato la sperimentazione negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016.

Ricordiamo che la [CM n. 3/2015](#) aveva predisposto le fasi tramite le quali giungere al modello unico nazionale:

- a. s. 2014-2015 – Adozione sperimentale dei nuovi dispositivi all'interno delle scuole che si dichiarano disponibili, con particolare riferimento a quelle impegnate nelle misure di accompagnamento delle Indicazioni/2012;
- a. s. 2015-2016 – Adozione generalizzata in tutte le scuole del prototipo di modello, così come validato ed eventualmente integrato dopo la sperimentazione;
- a. s. 2016-2017 – Adozione obbligatoria del nuovo modello di certificazione mediante il suo recepimento in decreto ministeriale, come previsto dall'articolo 8 del DPR n. 122/2009.

Dall'a.s. 2016/17, dunque, si doveva procedere all'adozione obbligatoria del nuovo modello unico nazionale di certificazione, mediante il suo recepimento in decreto ministeriale.

Il Miur, però ha deciso di proseguire nella sperimentazione. Il motivo di tale scelta risiede nelle nuove previsioni dello [schema di decreto legislativo](#), attuativo della legge 107/15, relativo alla valutazione degli allievi, che dovrà definire un nuovo modello nazionale di certificazione delle competenze, come leggiamo all'articolo 10 comma 3: *"I modelli nazionali per l'attestazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione università e ricerca sulla base dei seguenti principi..."*.

Il Ministero, alla luce e in attesa delle nuove previsioni normative, ha deciso, quindi, di proseguire la sperimentazione, semplificando e modificando i modelli, come si legge nella nota summenzionata: *"Pertanto, nelle more di una compiuta definizione degli assetti normativi richiamati dall'art. 1, comma 181, lett. i), della legge 107/2015 in relazione a nuove modalità di valutazione e certificazione delle competenze, si ritiene opportuno consentire la prosecuzione per l'anno scolastico 2016/17 dell'adozione di un modello nazionale di certificazione con le modifiche suggerite nella presente nota"*.

Per salvaguardare la continuità e la coerenza dell'utilizzo della nuova strumentazione valutativa, le istituzioni scolastiche (tra cui la nostra) che avevano adottato formalmente nel corso dell'anno scolastico 2015/16 i modelli sperimentali sono state autorizzate a proseguire la sperimentazione del modello di certificazione, previa trasmissione all'Ufficio Scolastico Regionale di competenza della delibera del Collegio dei docenti.

Ricordiamo che il documento di certificazione delle competenze, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Seguono gli indicatori relativi ai livelli raggiunti dagli alunni:

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

in relazione alle **8 competenze chiave e di cittadinanza europee** di cui alla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio ed alle **Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione** di cui alle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

CURRICOLO IMPLICITO ed ESPlicito

Per "curricolo implicito" si indica l'ambiente di apprendimento, ossia l'insieme delle componenti dell'azione formativa della scuola non oggetto di una progettualità esplicita. Il "curricolo esplicito", sono, invece, scelte intenzionali del docente in merito agli obiettivi, ai contenuti e alle metodologie della propria azione didattica. Le considerazioni che seguono valgono per entrambi gli ordini di scuola ma, in particolare, per la scuola dell'infanzia.

IL CURRICOLO IMPLICITO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività.

La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curricolo, che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile". Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre-condizione e si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

Lo spazio

Accogliente e curato, è espressione delle scelte educative della scuola, offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.

Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa; pertanto, deve essere specificatamente strutturato per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

Il tempo

Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.

A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).

Il tempo, insomma, deve garantire tempi per la riflessione.

Le routine

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.
- Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.
- Rafforzare sicurezze e autonomie.
- Promuovere competenze sociali.

Il bisogno di cura

L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente.

Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione

Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.

- Lo stile educativo dei docenti “si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.”
- Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere; sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

Pertanto ci ritroviamo nella seguente definizione:

L’insegnante regista

- L’adulto struttura ambienti e predispone situazioni e attività.
- Assume un ruolo “defilato”.
- Osserva e fa evolvere i contesti.
- Promuove il confronto tra i bambini.
- Fa convergere l’esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza.
- Pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini.
- Cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.

La dimensione relazionale

- La scuola dell’inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla cooperazione e non alla competizione.
- Pone attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze.

La centralità del gioco.

Il gioco è l’attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un’importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole.

Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri.

La finalità della competenza alla scuola dell’infanzia

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza, attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il “confronto” tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.

Competenza significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze **e tradurle in tracce personali e condivise ed essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.**

LA VALUTAZIONE

La cultura della valutazione è parte integrante del processo scolastico, perché insita nella costruzione e nella realizzazione degli interventi educativi, e si pone come fine la regolazione consapevole e responsabile dell'azione didattica. La valutazione è lo strumento che adegua il percorso didattico alle esigenze dei singoli alunni. Il riferimento normativo è il D.P.R. n. 122 del 22/06/2009.

La valutazione ha valore regolativo e certificativo: permette l'accertamento del possesso dei prerequisiti, in itinere e finali, in stretta correlazione con gli obiettivi programmati.

Sulla base di quanto contenuto nella normativa vigente, il Collegio dei Docenti definisce le competenze disciplinari in uscita e l'apposita modulistica da utilizzare per la certificazione.

I Consigli di Interclasse definiscono, per ciascuna classe, le competenze e i "Traguardi per lo sviluppo delle competenze".

I Team Docenti, con cadenza bimestrale, procedono alla verifica dei risultati raggiunti ed individuano i casi a rischio di insuccesso per cui elaborare piani di recupero.

La valutazione quadrimestrale e finale sarà riportata nel documento di valutazione utilizzando, secondo quanto previsto dalla Legge 169/2008, "l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrati con giudizio sintetico-analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno". Al fine di rendere omogenea, funzionale, trasparente la valutazione stessa, sarà predisposto un documento relativo ai criteri di rispondenza tra il voto ed il livello, attraverso la declinazione di indicatori. I docenti adotteranno i seguenti strumenti di valutazione: prove orali, prove scritte, prove strutturate e non, questionari, lavori individuali e di gruppo, osservazioni sistematiche.

La valutazione sarà:

- OSSERVATIVA (sia occasionale che sistematica).
- FORMATIVA (capace di mantenere costantemente i processi educativi in atto e di introdurre gli elementi correttivi necessari).
- APERTA (intesa come progettualità operativa).

I Consigli di Interclasse, in sede di progettazione didattica, individueranno e definiranno gli strumenti da utilizzare per operare le verifiche.

Si considereranno i seguenti criteri di valutazione:

- Livello di partenza e processo di maturazione;
- Frequenza, partecipazione, autonomia, attenzione, impegno nella vita scolastica;
- Comportamento;
- Processo di apprendimento;
- Metodo di lavoro;
- Codice linguistico;
- Acquisizione di strumenti culturali;
- Raggiungimento degli obiettivi.

I Livelli da assegnare sono stati individuati dai Docenti dell'Istituzione scolastica nel modo seguente:

- Da **0** a **5**, non sufficiente, corrispondente a competenze essenziali non acquisite, nonostante le opportunità di recupero e rinforzo.
- **6**, sufficiente, corrispondente a progresso nelle competenze con esercitazioni di rinforzo e maggiori opportunità didattiche individualizzate.
- **7**, discreto, corrispondente alla padronanza degli elementi di base; procedendo generalmente in maniera autonoma; competenze disciplinari adeguate.
- **8**, buono, corrispondente ad apprendimento sistematico e regolare; competenze disciplinari adeguate; esecuzione corretta e generalmente accurata.
- **9**, distinto, corrispondente ad apprendimento rapido ed organico; competenze disciplinari sicure ed approfondite; esecuzione sempre corretta e completa.

- **10**, ottimo, corrispondente a competenze disciplinari sicure, approfondite ed articolate; esecuzione sempre corretta, sicura, accurata, rapida e completa.

Infine sono stati stabiliti all'unanimità i giudizi da assegnare a ciascun alunno per la valutazione del suo comportamento:

- Insufficiente (**5**), corrispondente a comportamento inadeguato; l'alunno non rispetta le regole condivise, le persone e le cose.
- Sufficiente (**6**), corrispondente a comportamento poco adeguato e responsabile; l'alunno fatica a rispettare le regole condivise.
- Discreto (**7**), corrispondente a comportamento controllato e responsabile; alunno vivace si controlla se richiamato.
- Buono (**8**), corrispondente a comportamento abbastanza controllato; l'alunno è ben integrato nel gruppo; rispetta le regole condivise.
- Distinto (**9**), corrispondente a comportamento corretto; l'alunno appare disponibile e collaborativi e rispettoso delle regole di convivenza;
- comprende e si adegua a contesti diversi.
- Ottimo (**10**), corrispondente a comportamento corretto, disponibile, collaborativo e rispettoso delle regole di convivenza; l'alunno si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe. Si distingue per il comportamento esemplare.

Si ritiene opportuno limitare l'uso dei voti da 1 a 4 corrispondenti a descrittori negativi che possono ingenerare demotivazione, sconforto e frustrazione negli alunni.

Allo scopo di informare le famiglie sugli esiti formativi degli alunni si prevedono:

- Assemblee di classe e/o colloqui individuali con i docenti;
- Partecipazione dei rappresentanti dei genitori alle riunioni dei Consigli di Interclasse;
- Incontri quadrimestrali con i docenti per la consegna dei documenti di valutazione.
- Inoltre la valutazione sarà affrontata anche a livello nazionale con le prove Invalsi.

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale a ciò che il mondo del lavoro chiede ed alla figura professionale in uscita. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto. La scuola inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici e non solo occasionali delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo la scuola intende avvalersi di risorse interne alla scuola, ma anche esterne, nonché di input provenienti dal territorio.

Strategie Metodologiche:

Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze già collaudata negli anni trascorsi, specie nel biennio dell'obbligo. Lo stesso E.Q.F. – European Qualification Framework definisce come “competenza” la *“comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale”* descritta in termini di *“responsabilità*

e autonomia e con l'obiettivo di 'promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini e agevolare l'apprendimento permanente'.

I docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. Nei casi in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, si inserirà specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

Ai fini della validità dell'anno scolastico per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Per casi eccezionali, la scuola determina autonomamente motivate deroghe al suddetto limite. Sono previste le motivate deroghe del 10% (50 giorni, più 20 giorni) per:

- gravi motivi di salute, adeguatamente documentati con certificato medico debitamente redatto dal medico di base o da una struttura pubblica. In caso contrario non si applicherà la deroga del 10% (50 gg. più 20 gg.);
- terapie e/o cure programmate;
- gravi motivi di famiglia.
- L'art. 8 del DPR n. 122 del 22 giugno 2009, sancisce l'obbligo di descrizione e certificazione delle competenze acquisite dagli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

Il D.lgs. n. 62 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, approvato ai sensi dell'art.1, commi 180 e 181, della Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al DPR 122/2009, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione*. Ad un'attenta lettura del decreto n. 62, il legislatore ha ritoccato in parte le disposizioni già esistenti, attribuendo ad esse, in taluni casi, una differente veste terminologica. Il DPR 122/2009 non è stato del tutto esautorato giacché nella sostanza resta inalterata la natura formativa della valutazione.

Le nuove regole sulla valutazione sono entrate in vigore il 31 maggio 2017, mentre dal 1 settembre 2017, per effetto delle abrogazioni disposte, si dà il via alla cessazione dell'efficacia di molti articoli del vecchio DPR 122/2009.

Quadro sinottico dei compiti spettanti al Collegio dei Docenti in vista delle nuove norme sulla valutazione

DEFINIZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ DI VALUTAZIONE art.1

Obiettivo prioritario da perseguire → *"utilizzare una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale"*

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NEL PRIMO CICLO art.2⁷

⁷ Il collegio definisce criteri e modalità della valutazione, disposizione prevista dall'art.4 del DPR n.275 del 1999 *"nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche (...) individuano le modalità e i criteri degli alunni nel rispetto della normativa nazionale"* (autonomia didattica)

- DEFINIZIONE DEI DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO⁸
- DEFINIZIONE DEI DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI⁹
- CONDIVISIONE DEI DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (per la redazione della "speciale nota" di cui all'art.309 del D.Lgs. n.297 del 1994)
- DEFINIZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (per la redazione della nota di cui al comma 7 dell'art.2 del D.Lgs. n.62 del 2017, indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti)
- DEFINIZIONE DELLE MODALITA' PER LA VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI CURRICOLARI PER GRUPPI DI ALUNNE E DI ALUNNI
- DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

DEFINIZIONE DELLE SPECIFICHE STRATEGIE DA ATTIVARE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE art.2, comma 2

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO art.1

- DEFINIZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI
- INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA CHE LA SCUOLA INTENDE VALUTARE
- DETERMINAZIONE DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DEI COMPORTAMENTI POSITIVI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI ANCHE CON IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI GENITORI

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE CHE SARANNO OGGETTO DI VALUTAZIONE

DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI COMUNICAZIONE EFFICACI E TRASPARENTI IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO art.1¹⁰

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE art.9

⁸ La valutazione periodica e finale degli apprendimenti nel primo ciclo è espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. Si può optare per descrittori riguardanti le singole discipline di studio o per descrittori che indicano per ciascuna votazione il livello raggiunto complessivamente in tutte le discipline. Le Indicazioni Nazionali per il curricolo per ciascuna disciplina riportano i traguardi per lo sviluppo delle competenze che costituiscono uno strumento utile per definire i differenti livelli di apprendimento. A titolo di esempio per le lingue straniere il Quadro comune europeo di riferimento riporta 6 livelli di competenza e ciascun livello del quadro è corredato da un descrittore che indica ciò che l'alunno riesce a fare con le competenze acquisite.

⁹ Si definiscono i diversi descrittori del processo di apprendimento e del livello globale raggiunto dagli alunni, specificando le potenzialità, le carenze, le difficoltà incontrate, i risultati in termini di autonomia, metodo di studio, ecc.

¹⁰ Il comma 5 dell'art.1 del decreto n.62 sottolinea che per "favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni". Alle scuole spetta definire ed adottare quindi le modalità con cui verranno gestiti i rapporti scuola-famiglia, i colloqui, le informazioni sui risultati intermedi e finali e gli strumenti per la comunicazione.

- DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE SIGNIFICATIVE SVILUPPATE IN SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE CHE LA SCUOLA VALORIZZERA' (in attesa dell'emanazione dei modelli ministeriali).

UNITARIETÀ DELL'INSEGNAMENTO

L'insegnamento/apprendimento è finalizzato a costruire un percorso unitario che si realizza a diversi livelli: culturale: alfabetizzazione; educativo: formazione dell'uomo e del cittadino; didattico: acquisizione di abilità nei vari ambiti disciplinari; metodologico: Comprensione della realtà e utilizzo della tecnica della ricerca/azione; organizzativo: Gestione unitaria della classe, controllo delle dinamiche comunicative e relazionali, utilizzazione razionale delle risorse. Ai fini operativi l'unitarietà si esplica con: il confronto fra i docenti attraverso un consolidato raccordo informativo, la definizione di azioni concordate, il controllo collegiale; l'interdisciplinarietà attraverso la definizione degli obiettivi trasversali e il raccordo tra le unità di apprendimento; la progettazione di attività multidisciplinari; la valutazione iniziale, intermedia e finale, basata su criteri condivisi; la predisposizione di concordate unità progettuali.

METODOLOGIA

Nel rispetto della libertà di insegnamento sancita dal dettato costituzionale, saranno applicate metodologie funzionali all'età cronologica dell'utenza, coerenti ai bisogni formativi e con percorsi didattici predisposti. Si promuoverà una didattica partecipata in cui sarà dato massimo valore alla centralità dell'alunno, alla valorizzazione delle sue potenzialità e del suo vissuto. Il metodo della ricerca/azione consentirà l'attuazione di interventi mirati in cui il rapporto docente/alunno ed alunno/alunno risulti un interscambio positivo. La gradualità dell'apprendimento, la trasversalità delle discipline, l'attivazione di momenti laboratoriali, la sinergia delle professionalità docenti, la presenza di esperti interni o esterni consentiranno la partecipazione attiva da parte degli alunni e il raggiungimento di esiti di largo respiro.

Nell'ottica dell'acquisizione e della padronanza di tecniche metodologiche funzionali all'offerta formativa ed innovative va inserito il piano di aggiornamento che vede impegnati i docenti di scuola primaria nell'ambito del Piano Integrato degli Interventi.

I GRUPPI DI LAVORO PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'avvento della normativa sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali ha posto anche le basi per una nuova organizzazione interistituzionale con il compito di attivare interventi di integrazione ed inclusione scolastica.

I già noti GLH (Gruppi di Lavoro per l'integrazione scolastica) e **GLHI** (Gruppi di lavoro e di studio d'Istituto) previsti dall'art.15 della Legge n.104 del 1992 si vedono oggi affiancati, a livello di singola istituzione scolastica, dai **GLI** ovvero Gruppi di lavoro per l'inclusione o per l'inclusività; si tratta, per questi ultimi, di altri "organi politico-operativi" con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica.

Ora i GLHI E GLI sopracitati hanno ruoli complementari da svolgere; a dire della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*, i GLI non sostituiscono affatto i GLHI, tant'è che la Direttiva, al paragrafo 2 *"Organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica"* prevede: *"i GLH a livello di istituzione scolastica, eventualmente affiancati da Gruppi di lavoro per l'Inclusione, i GLH di rete o distrettuali, i centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) a livello di distretto sociosanitario e almeno i CTS (Centro Territoriale di supporto)"*.

Secondo quanto stabilito dall'art.15 della legge citata, i Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica (**GLH**), istituiti presso ogni ufficio scolastico provinciale, *"hanno compiti di consulenza e proposta al provveditore agli studi, di consulenza alle singole scuole, di collaborazione con gli enti locali e le unità sanitarie locali per la conclusione e la verifica dell'esecuzione degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40, per l'impostazione e l'attuazione dei piani educativi individualizzati, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento"*. Il comma 2 dello stesso articolo stabilisce che presso ogni circolo didattico ed istituto di scuola secondaria di primo e secondo grado, *"sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo"*. Si aggiunga che con il D.M. 26 giugno 1992 sono stati dettati i criteri per la costituzione di tali gruppi, che successivamente sono stati riordinati con il D.P.R. 28 marzo del 2007, n.75.

I GLH sono quindi i gruppi istituiti a livello provinciale (detti anche GLIP Gruppi di lavoro interistituzionali Provinciali), i **GLHI** (Gruppi di studio e di lavoro di Istituto), sono i gruppi istituiti a livello di circolo o d'istituto ex art.15 comma 2 Legge n.104/1992, (detti anche GLIS), seguiti dai **GLHO** Gruppi di lavoro operativi sui singoli allievi, cui spettano i compiti di cui all'art.12 comma 5 della Legge 104/1992 e all'art. 5 del D.P.R. del 24 febbraio 1992 *"Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap"*.

In ultimo restano i **GLIR** Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali. Di questi ultimi si fa esplicito riferimento nelle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009; gli Uffici Scolastici Regionali ne promuovono la costituzione allo scopo di assumere un ruolo strategico ai fini della pianificazione/programmazione/governo delle risorse e delle azioni a favore dell'inclusione scolastica degli alunni disabili. Ai GLIP e ai GLIR spetta collaborare, nelle citate Linee Guida si afferma infatti che *"fermo restando l'attuale ruolo istituzionale dei GLIP, appare opportuno che quest'ultimi, nella prospettiva della costituzione dei citati GLIR, vengano intesi come organismi attuativi, in sede provinciale, delle linee di indirizzo e coordinamento a livello regionale"*.

La Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto “Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative” dà un nuovo impulso ai **GLHI** poiché si sottolinea che “fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della L. 104/1992, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio di Istituto si estendono alle problematiche relative a tutti i BES”.

Si legge infatti: “A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.”

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali. A seguito di ciò, gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno secondo quanto stabilito dall' art. 19, comma 11 della legge n. 111/2011.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola -ovvero, secondo la previsione dell' art. 50 della L. n. 35/2012, alle reti di scuole -, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione

definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali".

A tal punto i singoli GLHO completeranno la redazione del PEI per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del 4 agosto 2009.

Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Si suggerisce che il gruppo svolga la propria attività riunendosi (per quanto riguarda le risorse specifiche presenti: insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, funzioni strumentali, ecc.), con una cadenza – ove possibile – almeno mensile, nei tempi e nei modi che maggiormente si confanno alla complessità interna della scuola, ossia in orario di servizio ovvero in orari aggiuntivi o funzionali (come previsto dagli artt. 28 e 29 del CCNL 2006/2009), potendo far rientrare la partecipazione alle attività del gruppo nei compensi già pattuiti per i docenti in sede di contrattazione integrativa di istituto.

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, potrà avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale e, a seconda delle necessità (ad esempio, in caso di istituto comprensivo od onnicomprensivo), articolarsi anche per gradi scolastici.

All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti”.

Oggi i GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) oltre a quanto stabilito nella Circolare n.8 del 2013, sono anche citati nella Nota Ministeriale del 22/11/2013, n. 2563 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti”. In essa, al paragrafo rubricato “Gruppi di lavoro per l'inclusività” è scritto “(...) *in relazione alle riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusività ad inizio d'anno, le scuole definiranno tempi e modalità degli incontri anche sulla base di un congruo periodo di osservazione degli alunni in ingresso, al fine di poter stabilire eventuali necessità di interventi nell'ottica dell'inclusione.*

Inoltre, in relazione ai compiti del Gruppo di lavoro per l'inclusività, che assume, secondo quanto indicato nella Circ. 6 marzo 2013, n. 8, funzioni di raccordo di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, si rammenta il rispetto delle norme che tutelano la privacy nei confronti di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali. In particolare, si precisa che nulla è innovato per quanto concerne il Gruppo di lavoro previsto all' art. 12, comma 5 della legge n. 104/1992 (GLH operativo), in quanto lo stesso riguarda il singolo alunno con certificazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica.

A livello di Istituto, si precisa inoltre che le riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusività possono tenersi anche per articolazioni funzionali ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche.

Sempre con riferimento al Gruppo di lavoro per l'inclusività, si anticipa che verranno organizzati specifici incontri informativi per i referenti di istituto, al fine di dare corretta interpretazione alle indicazioni fornite nella Circ. 6 marzo”.

La Circolare n.8 del 2013 nello stabilire l'azione a livello territoriale precisa che “fermi restando compiti e composizione dei GLIP di cui all' art. 15, commi 1, 3 e 4 della L. n. 104/1992, le loro funzioni si estendono anche a tutti i BES, stante l'indicazione contenuta nella stessa L. n. 104/1992 secondo

cui essi debbono occuparsi dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, nonché per qualsiasi altra attività inerente all'integrazione degli alunni in difficoltà di apprendimento. In ogni caso, i CTS dovranno strettamente collaborare con i GLIP ovvero con i GLIR, la cui costituzione viene raccomandata nelle Linee guida del 4 agosto 2009."

In conclusione, dalla lettura della Circ. n.8 emerge che i GLHI si occupano anche delle problematiche degli alunni con BES e si pongono come gruppi allargati che agiscono in favore anche dell'inclusione, accanto ai GLI di recente introduzione.

Pertanto i GLHI e i GLI coesistono e i primi non sono assorbiti dai secondi, giacché integrazione ed inclusione non hanno lo stesso significato. Mentre a dire della Nota 2563 restano inalterati i compiti dei GLHO così come previsti dalla Legge 104; in siffatta prospettiva quindi a ciascuno il suo compito per quanto di competenza così come stabilito dalla normativa vigente.

IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione, oggi Piano per l'Inclusione (P.I.) a norma del d.lgs. 66/2017) è il documento nel quale vengono inserite le strategie inclusive della nostra Scuola al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento e la crescita personale di tutti gli alunni e di tutti gli studenti in situazione di difficoltà. Tale documento sarà aggiornato annualmente sia per la costituzione del Gruppo di Lavoro che per esigenze didattico-educative.

A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), partendo da un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati negli ultimi anni scolastici, elabora e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello e la cultura dell'inclusività generale della nostra scuola. Il Piano discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici territoriali guiderà il G.L.I. nello svolgimento delle seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione effettiva delle risorse, sempre in termini funzionali;
- I singoli GLHO cureranno la redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) per gli alunni con disabilità di ciascuna classe, mentre sarà cura dei C.d.C. la redazione dei P.D.P. . Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei centri territoriali di supporto (CTS) e dei centri territoriali di inclusione (CTI), dei servizi sociali e sanitari territoriali per

l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

CRONOPROGRAMMA DEL PIANO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Cronoprogramma del Piano per l'Inclusione degli Alunni con B.E.S.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Adattamento Piano per l'Inclusione in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del DS; Alunni Disabili: presentazione dell'organico e assegnazione dei docenti alle classi.										
Consigli di Interclasse, di classe e GLHO per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP (anche in assenza di certificazione) specificando modalità organizzative e orarie										
3 dicembre – Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità										
2 aprile – Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo										
Aggiornamento dei PDF degli alunni disabili a conclusione della scuola dell'infanzia e della classe quinta primaria; redazione PDF degli eventuali alunni con nuova segnalazione (a cura del GLHO)										
Scrutini										
Incontri Scuola-Famiglia										
Rilevazione BES (a cura del GLI)										
Incontri periodici GLI (per confronto/ focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/ Valutazione del livello di inclusività della scuola (a cura del GLI)										
Verifica PEI e redazione PED (a cura del GLHO). Redazione proposta Piano per l'Inclusione (a cura del GLI)										
Delibera Piano per l'Inclusione in Collegio dei Docenti										

Link al Piano per l'Inclusione di cui al d.lgs. 66/2017:

http://www.2circolopatern.gov.it/attachments/article/313/PAI%202017_18.pdf

PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI "DIVERSAMENTE SPECIALI"

"Quando, tra i tanti paesaggi si impone quello della monotonia e dell'uniformità è allora auspicabile meditare un istante sulle virtù della diversità." (T. Monod, ...il viaggiatore delle dune...).

Questa istituzione scolastica, come "comunità educativa ed educante" ha posto da sempre al centro della propria funzione formativa "l'individuo unico ed irripetibile", considerando così, la "diversità dell'essere umano" elemento fondamentale e imprescindibile della sua azione educativa, che si esplica nella crescita globale della persona e nella formazione permanente dell'individuo, interesse essenziale di tutta la comunità sociale. L'istituto facendosi promotore di pluralità diverse è stato precursore dei tempi, anticipando quello che le ultime legislazioni L. 27/12/2012 hanno legiferato e disposto in materia di BES (Bisogni Educativi Speciali), promuovendo una didattica inclusiva con la predisposizione di percorsi formativi ad hoc, strategie diverse, flessibilità oraria, strumenti all'avanguardia e personale qualificato. L'integrazione degli alunni diversamente abili va inserita nella progettazione della cultura dell'inclusività; l'obiettivo è di prevenire la formazione di pregiudizi, di superare condizioni di svantaggio di qualsiasi natura (biologico, sociale, culturale e linguistico), ed eliminare le barriere mentali che limitano realmente la vita sociale di tutti gli individui. L'intervento educativo- inclusivo nel nostro istituto inizia dalla classe, considerato luogo privilegiato di incontro di individualità plurime e somma di esigenze diverse, nella quale ogni alunno può esprimere liberamente la propria personalità e dove tutti gli individui, egualmente riconosciuti e valorizzati secondo le proprie peculiarità, possono avere risposte adeguate al proprio bisogno formativo. Si dà a ognuno ciò che ha di bisogno secondo il proprio bisogno educativo (sia esso normale o speciale), predisponendo piani educativi personalizzati senza livellamenti perché lesivi della dignità del singolo; non c'è peggior disuguaglianza di dare a diversi uguali opportunità". Ogni percorso formativo-didattico viene proposto in forma ludica, vario e polivalente, tiene conto delle attitudini e delle predisposizioni innate del singolo discente, ne incentiva e promuove i punti di forza, rimuove gli ostacoli che limitano l'apprendimento e guida l'alunno, gradualmente, alla scoperta delle sue capacità e di se stesso costruendo un percorso di crescita, in cui il raggiungimento del successo formativo contribuirà a fargli acquisire autostima e costruire una positiva immagine di sé. La scuola accoglie nella sua popolazione scolastica, 40 alunni diversamente abili, 2 alunno con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento), alcuni alunni con svantaggio socioculturale e linguistico (BES); ognuno di essi è supportato da una didattica adeguata che si estrinseca con percorsi didattici mirati: PEI (piano educativo individualizzato per gli allievi diversamente abili), PDP (piano didattico personalizzato per alunni affetti da DSA o BES.), strategie metodologiche diversificate e l'applicazione di supporti adeguati come misure compensative e dispensative per eliminare condizioni di svantaggio iniziale fra discenti. L' istituzione scolastica, oltre ad avere un team docente altamente qualificato, nella costruzione dei vari curricula scolastici, si avvale di figure referenziali e di gruppi di lavoro specializzati, quali: referente di sostegno, referente DSA, il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), il GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto) che supportano e coadiuvano le attività dei singoli docenti, offrendo un servizio scolastico efficiente ed efficace. La scuola è munita di aule dotate di LIM (lavagna interattiva), ha una sala multimediale, una aula laboratoriale, ed è

munita di PC portatili e tablet. Il percorso formativo di ogni alunno viene costantemente verificato con prove “in itinere” e bimestrali tali da registrare simultaneamente le difficoltà del discente nell'affrontare il percorso didattico e programmare eventuali interventi di recupero o modifiche nelle strategie metodologiche. Inoltre, la presenza nella scuola del referente DSA consente un'azione di monitoraggio continua della popolazione scolastica, in quanto gli alunni delle classi 1° e 2° e dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia vengono sottoposti a screening specifici per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA o altre difficoltà anche temporanee, allo scopo di adottare percorsi didattici mirati al recupero delle difficoltà ed evitare una eventuale e successiva diagnosi medica. La scuola per promuovere un'autentica inclusione oltre ad assicurare progetti di continuità tra i vari gradi d'istruzione (materna, primaria, media), attiva forme di collaborazione tra essa ed enti locali, A.S.P., e associazioni di vario genere e parallelamente partecipa alle iniziative progettate dal CTRH con sede presso il 3° circolo di Paternò.

PROGETTO COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI COMPENSAZIONE, INTEGRAZIONE E RECUPERO BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

L'integrazione degli alunni diversamente abili è un processo continuo, complesso, che richiede competenze, risorse e lavoro di coordinamento con i servizi pubblici, con le famiglie, con i docenti in una logica di interscambio di esperienze e di ricerca-azione. La Scuola, elemento centrale di riferimento, collabora alla realizzazione di un ampio progetto il cui obiettivo principale è la realizzazione della persona nel contesto sociale. Le problematiche sono varie e non facili ed anche i casi più lievi richiedono particolare attenzione per il raggiungimento di una piena autonomia.

FINALITÀ

Il progetto è finalizzato a realizzare l'integrazione degli alunni in situazioni di handicap nella propria classe e nel plesso di appartenenza, a favorire l'apprendimento, lo sviluppo globale della personalità, l'autonomia, attraverso processi formativi di accoglienza, sostegno, rimotivazione e autostima; alla prevenzione dell'insuccesso attraverso la valorizzazione delle potenzialità ed il graduale superamento degli ostacoli.

OBIETTIVI

- Conoscere i bisogni, le problematiche, le caratteristiche dell'utenza.
- Favorire programmazioni e progetti didattico-educativi rispondenti alle singole esigenze.
- Attivare incontri di sintesi con l'équipe di riferimento e collaboratori privati.
- Favorire la collaborazione tra scuola e famiglie.

PROGETTO INTEGRAZIONE - CRITERI DI INTERVENTO NEI CONFRONTI DELLE DIVERSITÀ

Il contesto scolastico in cui ci si trova ad operare richiede la costruzione di un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze e delle risorse, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi personali, accogliendo il bambino diversamente abile, svantaggiato, con BES, con DSA, come portatore di novità e risorse per il cammino di tutti.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e il d.lgs. 66/2017 attuativo della L. 107/2015 in materia di “Norme per la promozione dell'inclusione

scolastica degli studenti con disabilità” hanno introdotto la terminologia BES ovvero alunni con Bisogni Educativi Speciali, per indicare tutti quegli alunni per cui si manifesta la necessità di una personalizzazione del percorso di apprendimento.

La recente normativa, oltre ad introdurre l’indicazione terminologica di Bisogni Educativi Speciali, ci impone, a corollario degli stessi, anche il concetto di scuola dell’inclusione, basata sulla personalizzazione del percorso di apprendimento, che si pone come un miglioramento in termini fattivi della scuola dell’integrazione.

A tale scopo la scuola ha redatto un Piano per l’Inclusione, approvato dal gruppo di Lavoro per l’Inclusione e deliberato dal Collegio dei Docenti, in cui sono stati esplicitati tutti gli interventi previsti a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, tenuto conto delle risorse professionali di cui la scuola dispone, della collaborazione con altre agenzie educative del territorio e finalizzando il tutto ad una gestione ottimale delle risorse.

Gli obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il corrente anno scolastico sono i seguenti:

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:
 - Calendarizzazione degli incontri del GLI.
 - Coinvolgimento dei coordinatori di classe/interclasse nel GLI.
 - Coordinamento dell’intera area BES (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio) da parte della funzione strumentale deputata al Sostegno e Successo Formativo, ai fini dell’attuazione di strategie efficaci ad un reale incremento dell’inclusività.
 - Maggiore coinvolgimento dei docenti di sostegno, dei docenti curricolari, dei coordinatori di classe e delle altre figure specifiche nell’elaborazione di progetti d’inclusione e in attività laboratoriali integrate.
 - Adozione da parte del Collegio Docenti di un orario più rispondente alle esigenze di una scuola inclusiva.
 - Redazione entro il primo bimestre di tutte le programmazioni personalizzate, siano PEI, PDP o Percorsi Personalizzati, con definizione di obiettivi declinati in modo preciso e indicazione delle corrispondenti modalità di valutazione, e presentazione delle stesse programmazioni in formato elettronico.
 - Miglioramento del sistema di raccolta dati in formato elettronico e informatizzazione del materiale già presente agli atti della scuola (modulistica, diagnosi, certificazioni, ecc..).
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:
 - Realizzazione corsi di formazione/aggiornamento su tematiche relative all’inclusività.
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:
 - Definizione e condivisione all’interno dei Consigli di classe/interclasse di criteri di valutazione comuni e coerenti con la logica dell’inclusività.
 - Definizione di criteri di valutazione per i percorsi personalizzati, modulati su obiettivi concreti e misurabili.
 - Definizione di procedure di valutazione iniziale, finale e continua.
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola:
 - Corresponsabilità da parte delle varie figure presenti nella scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno, personale ATA) delle varie attività finalizzate all’inclusività.
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:
 - Potenziare i rapporti con i servizi esterni alla scuola.

- Incrementare la collaborazione con gli Enti istituzionali (UONPI, Comune, ecc.) con i Centri Specialistici o con gli Operatori privati che si occupano di assistenza e riabilitazione e con le Associazioni che forniscono servizi specifici sul territorio.
 - Migliorare la sinergia tra scuola e UONPI (Unità Operativa di Neuro Psichiatria Infantile) relativamente ai tempi e alle modalità di stesura delle documentazioni (PEI, Diagnosi, Certificazioni sanitarie, ecc.), dei vari alunni.
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:
- Maggiore coinvolgimento dei genitori degli alunni destinatari di percorsi personalizzati alle riunioni programmatiche finalizzate a stabilire l'attività educativo-didattica dei suddetti alunni.
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:
- Coinvolgimento di tutti i docenti del consiglio di Classe nella progettazione di tutte le programmazioni o progettazioni personalizzate.
 - Condivisione da parte dei vari interclasse dei criteri per la stesura delle progettazioni personalizzate.
 - Utilizzo di metodologie laboratoriali.
8. Valorizzazione delle risorse esistenti:
- Strutturazione dell'orario di tutti i docenti in modo più funzionale all'inclusività.
 - Distribuzione delle ore degli operatori AEC e degli assistenti alla Comunicazione in modo funzionale e rispondente alle effettive necessità degli alunni con Bisogni educativi Speciali.
 - Migliore utilizzo e potenziamento di tutte le attrezzature multimediali di cui la scuola dispone: computer, laboratorio multimediale, software didattici specifici, lavagne LIM.
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:
- Richiesta di assegnazione di ulteriori posti di sostegno in deroga all'organico di diritto, basati sulle effettive necessità degli alunni disabili iscritti.
 - Richiesta di assegnazione ai rispettivi Enti preposti, tramite le modalità previste, di personale AEC, di Assistenti alla comunicazione e di Assistente Sociale.
 - Acquisto o acquisizione a titolo di comodato d'uso (tramite CTS/CTI), di materiale strutturato, software e altre attrezzature specifiche.
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Istituzionalizzazione di incontri periodici tra i vari ordini di scuola, al fine di programmare attività da svolgere in continuità e di stabilire criteri di raccordo tra i vari ordini di scuola.
 - Incremento delle attività svolte in continuità tra i vari ordini di scuola.
 - Realizzazione progetti tra i vari ordini di scuola per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Negli incontri stabiliti per legge, i docenti del team, l'insegnante di sostegno, uno o più rappresentanti dell'unità multidisciplinare, in collaborazione con i familiari dell'alunno (Gruppo Tecnico) elaborano, sulla base delle osservazioni condotte ciascuno nel proprio ambito di competenza, il Profilo Dinamico - Funzionale, cioè l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno, e il Piano Educativo Individualizzato, cioè il documento nel quale viene descritto l'insieme degli interventi integrati ed equilibrati fra loro, predisposti ai fini della realizzazione del diritto

all'educazione, all'istruzione e all'integrazione dell'alunno diversamente abile.

In relazione alla tipologia delle difficoltà e agli specifici bisogni formativi di ogni singolo alunno, le attività individualizzate possono essere finalizzate:

- ✓ all'acquisizione di abilità di base
- ✓ allo sviluppo delle abilità socio – relazionali
- ✓ al potenziamento dell'autonomia operativa
- ✓ all'acquisizione di un metodo (o di semplici strategie) di lavoro e studio funzionale.

Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, l'integrazione nella classe, nel contesto scolastico, la socializzazione e la partecipazione produttiva alle attività è considerato obiettivo primario da perseguire.

Alcune attività programmate possono essere svolte al di fuori del contesto classe, qualora si ravvisi l'opportunità di adottare strategie diversificate per il raggiungimento di taluni obiettivi e nei casi in cui sia necessario servirsi delle attrezzature delle aule-laboratorio.

CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Con riferimento al contrasto alla dispersione scolastica e alla promozione del successo formativo, in provincia di Catania, sono stati costituiti, con Decreto del Dirigente dell'USR Sicilia - Ufficio VII Ambito Territoriale di Catania, prot. n. 6850 del 23/05/2016, n. 10 Osservatori d'Area, con funzioni di coordinamento dei G.O.S.P. (Gruppi Operativi di Supporto Psicopedagogico) d'Istituto.

Il II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" fa capo all'Osservatorio d'Area n. 9 della Provincia di CT, costituito c/o l'I.C. Don Milani di Paternò, con coordinatore il D.S. Prof. Ing. Carmelo Santagati e Operatore Psicologico Territoriale (O.P.T.) il Prof. Baldassare Ruggero Aquila, nominato dall'USR Sicilia ai sensi della L. 107/2015.

Con proprio atto prot. n. 825 del 21/03/2017, il DS pro tempore del II Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Paternò (CT) Prof. Roberto Maniscalco, ha costituito il G.O.S.P., con i seguenti composizione, obiettivi e compiti

COMPOSIZIONE

- Dirigente Scolastico: Prof. Roberto Maniscalco
- Docenti utilizzati in qualità di Operatori Psicopedagogici Territoriali: Prof. Baldassare Ruggero Aquila;
- Docenti Referenti sulla dispersione scolastica: Ins. Patrizia Torrisi;
- Docente con Funzioni Vicarie del DS: Ins. Margherita Nicolosi

OBIETTIVI

- Prevenire e contenere le diverse fenomenologie di dispersione scolastica;
- Diffondere una cultura per la prevenzione della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo di tutti gli alunni;
- Effettuare una analisi delle cause specifiche del disagio infante/giovanile nel proprio contesto territoriale;
- Promuovere la costruzione di reti interscolastiche e interistituzionali per una ottimizzazione delle risorse territoriali esistenti;

- Sostenere il lavoro dei docenti nelle azioni di potenziamento/sviluppo dell'intervento preventivo sulle difficoltà di apprendimento;
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa.

COMPITI

- Monitoraggio sistematico del fenomeno della dispersione scolastica (evasioni, abbandoni, frequenze irregolari) e delle situazioni di disagio multiproblematiche;
- Segnalazione dei casi di evasione, abbandono e frequenze irregolari;
- Analisi delle segnalazioni dei casi altamente problematici e ipotesi d'intervento;
- Realizzazione di una mappa delle risorse territoriali (Servizi, Associazioni, Istituzioni, ASL...) per eventuali gruppi di lavoro, accordi Interistituzionali per la prevenzione e recupero della dispersione scolastica;
- Diffusione di strumenti utili all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (questionari, test standardizzati, ...) e delle situazioni a rischio di dispersione scolastica;
- Coinvolgimento degli OO.CC. per la diffusione e socializzazione dei dati, documenti, azioni intraprese;
- Partecipazione alle attività di formazione specifiche;
- Promuovere spazi di ascolto, accoglienza, confronto, informazione/formazione rivolti ai genitori per un efficace raccordo educativo scuola/famiglia.

IL PIANO PER LA CONTINUITÀ E L'ORIENTAMENTO

La Legge 148/90, art. 2-3 ed i relativi decreti applicativi, sanciscono e definiscono le forme e le modalità atte a concretizzare i momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra i vari ordini di scuola. Il progetto continuità nasce dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo completo. Quello del passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria è un momento importante, pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici. Il progetto mira a supportare il bambino in questo approccio con la Scuola di grado superiore, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo. Valorizzando le competenze già acquisite e nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell'età evolutiva che il bambino sta attraversando, verranno promosse attività improntate sul gioco e sul gioco – lavoro. L'aspetto ludico consentirà ai bambini di inserirsi nel nuovo ambiente senza traumi e di vivere le nuove esperienze scolastiche serenamente.

Finalità:

- Agevolare il passaggio fra i diversi ordini di scuola favorendone la continuità ed una proficua collaborazione.
- Consentire ai bambini della Scuola dell'Infanzia di conoscere in modo graduale l'ambiente della Scuola Primaria.
- Stimolare, negli alunni della Scuola Primaria, un senso di responsabilità nei confronti dei loro compagni più piccoli.
- Realizzare fra gli insegnanti uno scambio di informazioni utili alla conoscenza dei bambini e dei percorsi didattici da loro effettuati.

Lo stesso dicasi relativamente al passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado.

Il nostro Istituto, tenuto conto delle Indicazioni Ministeriali, intende promuovere (mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo fra i tre ordini di scuola e con le altre scuole del territorio) la continuità del processo educativo, condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. L'idea centrale del piano di Continuità e Orientamento è, pertanto, quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi finalizzati a:

- favorire un passaggio graduale e sereno da un ciclo scolastico all'altro;
- creare concreti ed efficaci percorsi di collegamento tra i diversi ordini di scuola del primo ciclo d'istruzione

Obiettivo primario, quindi, delle attività di Continuità e di Orientamento, è quello di attenuare le difficoltà che possono presentarsi nel passaggio tra i diversi segmenti del primo ciclo -spesso dovute alla mancanza di unitarietà del processo formativo- favorendo una graduale conoscenza del "nuovo".

Punto di partenza è l'elaborazione di un Progetto che abbia come idea centrale quella di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi su cui pianificare gli itinerari di un percorso che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e lo ponga nelle migliori condizione per acquisirne di altre. Ciò non deve essere inteso come semplice preparazione di percorsi didattici, ma deve essere inteso come momento di reale e proficua collaborazione tra insegnanti dei vari ordini di scuola, in vista della pianificazione di un curriculum unitario.

L'attività relativa alla Continuità e all'Orientamento si articola nelle seguenti fasi:

- Continuità scolastica Scuola Infanzia- Primaria, all'interno del nostro Istituto;
- Continuità scolastica Scuola Primaria- Scuola secondaria di primo grado;

PROGETTO CONTINUITÀ

Il Progetto Continuità è articolato nelle fasi di seguito descritte:

- Incontro preliminare tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria per pianificare l'attività di continuità educativo-didattica.
- Incontri operativi per organizzare le attività ludico-didattiche e laboratoriali.
- Visita degli alunni delle Scuole dell'Infanzia alle Scuole Primarie per conoscere il nuovo ambiente, con predisposizione di attività comuni.
- Incontro preliminare tra insegnanti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado del Plesso di via della Libertà, per pianificare l'attività di continuità educativo-didattica.
- Nel Plesso di via della Libertà, visita degli alunni delle classi di Scuola Primaria alla scuola Secondaria di I grado "G. B. Nicolosi" per conoscere il nuovo ambiente, con predisposizione di attività comuni.

Continuità Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria

Il Progetto coinvolge i Bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia, gli Alunni delle attuali classi Quinte e/o Prime di Scuola Primaria unitamente alle Insegnanti delle future classi Prime.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Promuovere la conoscenza.
- Diminuire l'ansia e l'insicurezza davanti al cambiamento.
- Facilitare l'integrazione nel nuovo contesto scolastico.
- Riconoscere le emozioni su di sé e sugli altri.
- Comprendere l'universalità delle emozioni e le possibilità di superarle anche parlandone.
- Saper esprimere le emozioni con termini appropriati e nuovi
- Produrre testi iconici e verbali per esprimere le emozioni

Ogni anno saranno pianificate per i bambini di cinque anni della Scuola dell'infanzia e le classi quinte della Scuola Primaria attività ludico-didattiche, all'insegna del filo conduttore scelto.

Tali attività saranno organizzate a livello di singolo plesso (via Vulcano e via Della Libertà). Gli incontri previsti tra le sezioni e le classi dei due ordini di scuola saranno due. Il primo si svolgerà nelle sezioni di Scuola dell'Infanzia, l'altro nelle classi di Scuola Primaria. Gli incontri previsti tra le sezioni e le classi di Scuola Primaria si terranno in orario curriculare. Si prevedono, infine, degli incontri istituzionali di orientamento con le famiglie allo scopo di dare informazioni.

Continuità Scuola Primaria-Scuola Secondaria di I Grado

Garantire a ciascun alunno di vivere l'esperienza scolastica senza "fratture", favorendo un processo di "assimilazione" e "accomodamento" rispetto ai percorsi già intrapresi e da intraprendere.

OBIETTIVI

- Avvio alla valutazione ed alla riflessione sulle proprie aspirazioni.
- Orientamento nel nuovo edificio e conoscenza degli aspetti organizzativi della scuola.
- Collaborazione con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado.
- Abilità di comunicazione e di espressione nel saper porre domande e curiosità sulla scuola secondaria di primo grado.

FINALITÀ

- Offrire occasioni di sviluppo della personalità per consentire ad ogni alunno di vivere positivamente il proprio processo di formazione personale.
- Favorire la progressiva maturazione della coscienza di sé, seguendo l'alunno nel processo di conoscenza di sé stesso, delle proprie aspirazioni per la sua vita futura.
- Favorire l'unità del percorso educativo degli alunni.
- Facilitare il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

Favorire la possibilità di comunicazione per agevolare il passaggio tra i due ordini di scuola.

Il Progetto che riguarda la continuità tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado sarà proposto come di seguito indicato.

- a. CONTINUITÀ INTERNA NELLA SEDE DI VIA DELLA LIBERTÀ ove sono presenti classi dell'I.C. "G.B. Nicolosi" di Paternò:
 - Fase preliminare con i docenti delle classi.
 - Due visite degli alunni delle scuole primarie della sede di via Della Libertà alle classi di Scuola Secondaria di 1° grado dell'I.C. "G.B. Nicolosi" per familiarizzare con i compagni più grandi e i professori, anche attraverso la realizzazione di attività.
 - Partecipazione all'Open Day dell'I.C. "G.B. Nicolosi"
- b. CONTINUITÀ ESTERNA:
 - Si cercherà di realizzare almeno una visita degli alunni delle classi quinte di scuola primaria della sede di via Vulcano alle classi di Scuola Secondaria di 1° grado dell'I.C. "G.B. Nicolosi" o di altri Istituti che daranno la propria disponibilità, per familiarizzare con i compagni più grandi e i professori, anche attraverso la realizzazione di attività.
 - Partecipazione all'Open Day dell'I.C. "G.B. Nicolosi" o di altre Istituzioni Scolastiche del territorio.

Nell'ambito delle iniziative volte a promuovere il raccordo metodologico-didattico tra la scuola dell'Infanzia e Primaria, si intende realizzare un progetto coordinato in verticale intorno ad una comune tematica, nell'ottica della ricorsività e del graduale approfondimento.

Ciò rientra in un più ampio quadro di interventi che attiene alla verticalizzazione del curriculum (che si cercherà di realizzare a partire dall'a.s. 2017/18) secondo quanto suggerito dai recenti documenti ministeriali e dagli attuali orientamenti pedagogico-didattici.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN ORARIO CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

Le attività didattico-educative, proposte per il triennio 2016-2019 dal nostro Istituto per l'arricchimento dell'Offerta Formativa, sono in accordo con le priorità, i traguardi e gli obiettivi previsti nel RAV e nel Piano di Miglioramento del nostro Istituto.

Esse, che hanno come fine il miglioramento e il potenziamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento e il successo formativo degli studenti, sono il frutto di una progettazione coordinata tra i docenti dei due ordini di scuola, nell'ottica dell'unitarietà del Curricolo, ma anche di una Scuola intesa come centro di promozione culturale, attenta alle peculiarità del territorio di appartenenza e ai bisogni dell'utenza.

Tali progetti, parte integrante della programmazione delle classi e d'Istituto, si organizzeranno intorno a due grandi macro-aree:

1. **l'Area delle Competenze**, strettamente connessa alle criticità emerse nel Rapporto di Autovalutazione 2016-2017 relativamente al rafforzamento delle competenze di base dei nostri alunni.
2. **l'Area della Cittadinanza Attiva**, nella quale confluiscono le Educazioni (Ambientale, all'Affettività, alla Salute, alla Legalità, alle Pari Opportunità e all'Intercultura) trasversali e comuni a tutte le discipline, che saranno sviluppate, in accordo con quanto suggerito dai recenti documenti ministeriali, sia in verticale che per classi parallele. In questa area si inseriscono inoltre i progetti, promossi da enti ed associazioni del territorio, ai quali la scuola intende partecipare.

Va da sé che le suddette aree, richiamando le priorità e i traguardi individuati nel Rav, concorrono, attraverso specifici progetti, al raggiungimento degli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento.

Merita un'attenzione particolare la sezione "Feste per crescere e sognare", dedicata alle giornate e agli eventi ritenuti significativi e degni di essere celebrati e/o ricordati.

Si tratta di un'area che esula dal raggiungimento di obiettivi strettamente connessi al Piano di Miglioramento, ma che contribuisce, attraverso il confronto e l'interazione costruttiva con gli altri, ad accrescere nel ragazzo la consapevolezza delle proprie potenzialità, il senso di appartenenza alla comunità scolastica e al contesto territoriale, nonché l'importanza del "ricordare", favorendo, così, la crescita personale di ogni alunno e la sua formazione come uomo e cittadino di domani.

AREA DELLE COMPETENZE

Priorità		Traguardi
1. Migliorare i risultati scolastici e incrementare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso; 2. Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze;		Riuscire ad attuare un percorso formalizzato di continuità e verticalizzazione con le scuole secondarie di primo grado del territorio
Area di Processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi
Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare azioni di recupero/potenziamento/consolidamento competenze di Italiano, matematica, lingua straniera e digitali	Aumentare i livelli delle competenze di base in italiano, matematica, lingua straniera e digitali

PROGETTO	ORDINE DI SCUOLA	DESTINATARI	DOCENTI COINVOLTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, ESPERTI ESTERNI	IMPEGNO IN ORE	PERIODO DI SVOLGIMENTO
Prima Alfabetizzazione Inglese	INFANZIA	I Sezione via Vulcano	Ins. Anna Ottone e Ins. Rita Mazzei	30h in orario curricolare	Gennaio-Aprile 2018
Recupero delle abilità di base in Italiano	PRIMARIA	Tutte le Classi	Docenti nelle ore di disponibilità	60h in orario curricolare per ogni anno	a.s. 2016/19
Recupero delle abilità di base in Matematica	PRIMARIA	Tutte le Classi	Docenti nelle ore di disponibilità	60h in orario curricolare per ogni anno	a.s. 2016/19
Lingua Spagnola	PRIMARIA	Interclasse IV	Ins. Carmela Peci, Ins. Laura Mazzaglia e Ins. Rosanna Mazzaglia	30h curricolari	Annuale a.s. 2016/19
Logichiamo	PRIMARIA	Interclassi di III e IV	Docenti di classe di Mat.	30h curricolari	Annuale a.s. 2016/19
Silenzio, si legge	PRIMARIA	Interclassi di II, III, IV e V	Docenti di classe di Ita.	30h curricolari	Annuale a.s. 2016/19
Biblioteca in classe	PRIMARIA	Interclasse III	Docenti di classe	30h curricolari	Annuale a.s. 2017/19
Scrivere è un'avventura	PRIMARIA	Classi IVD e IVE	Ins. Francesca Torrisi		Novembre 2016/ gennaio 2017
English with cartoon movies	PRIMARIA	20 alunni di classe II	10.1.1A-FSEPON-SI-2017-408 – “Successo Scolastico e Integrazione”	30h extracurricolari	Gennaio-Aprile 2017
Un click per crescere giocando	PRIMARIA	20 alunni di classe III	10.1.1A-FSEPON-SI-2017-408 – “Successo Scolastico e Integrazione”	30h extracurricolari	Gennaio-Aprile 2017
Anch'io conto	PRIMARIA	20 alunni di classe III	10.1.1A-FSEPON-SI-2017-408 – “Successo	30h extracurricolari	Gennaio-Aprile 2017

			Scolastico e Integrazione”		
PC nello zaino	PRIMARIA	20 alunni di classe IV	10.1.1A-FSEPON-SI-2017-408 – “Successo Scolastico e Integrazione”	30h extracurricolari	Gennaio-Aprile 2017
Un libro per crescere	PRIMARIA	20 alunni di classe IV	10.1.1A-FSEPON-SI-2017-408 – “Successo Scolastico e Integrazione”	30h extracurricolari	Gennaio-Aprile 2017
Hello English	PRIMARIA	20 alunni di classe V	10.1.1A-FSEPON-SI-2017-408 – “Successo Scolastico e Integrazione”	30h extracurricolari	Gennaio-Aprile 2017
Code Hunting Games	PRIMARIA	Classi V sez. D-E	Settimana del codeweek	5h extracurricolari	Ottobre-Novembre 2017
Maker@Scuola Indire	PRIMARIA	Classi IV A, IVB e IIE	Ins. Giuseppa Castro e Ins. Anna Ciaramella in collaborazione con INDIRE	10h curricolari	Ottobre-Novembre 2017
Beep Beep Who Am I?	PRIMARIA	Classi IVA e IVB	Ins. Giuseppa Castro		Settembre-Giugno 2017

AREA DI CITTADINANZA ATTIVA

Priorità		Traguardi
1. Favorire il pieno sviluppo della persona in relazione a sé e agli altri in attività di gruppo che simulino la vita sociale 2. Costruire e verificare, individuando diverse fonti, da quelle disciplinari a quelle documentarie e ambientali		1. Organizzare il proprio apprendimento in funzione di un'interazione con la realtà circostante, stabilendo opportunità comuni, regole e responsabilità 2. Riuscire a comprendere messaggi di vario genere provenienti dalla realtà circostante e renderli punto di partenza per far valere i propri diritti
Area di Processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi
Curricolo, progettazione e valutazione; Inclusione e differenziazione; Continuità e orientamento; Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.	Potenziamento degli apprendimenti con l'aiuto reciproco tra pari che, opportunamente guidato, diventi momento introduttivo alla socializzazione; Incremento e crescita dei rapporti con gli Enti locali come Comune, Provincia e con le associazioni presenti nel territorio.	Aumentare i livelli delle competenze di cittadinanza attiva e di autonomia sociale

PROGETTO	ORDINE DI SCUOLA	DESTINATARI	DOCENTI COINVOLTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, ESPERTI ESTERNI	IMPEGNO IN ORE	PERIODO DI SVOLGIMENTO
Dall'uva al vino	INFANZIA	Tutte le sezioni	Docenti interni	10h curricolari	Ottobre-novembre di ogni anno scolastico
Natale in coro	INFANZIA	Tutte le sezioni	Docenti interni	20 curricolari	Ottobre/dicembre di ogni a.s.
Progetto Murales	INFANZIA	Due gruppi da 15 alunni	Docenti interni	30h extracurricolari	Aprile- Maggio 2017
C.C.R. – Consiglio Comunale dei Ragazzi	PRIMARIA	ALUNNI Classi V	Comune di Paterno (CT)		annuale
Archeologia Sperimentale	PRIMARIA	ALUNNI Interclasse III	Docenti e Associazione SiciliAntica	10h curricolari	Ottobre/novembre 2016
Il processo a Cristo	PRIMARIA	ALUNNI Classi V	Docenti e R.O.Q.	10h curricolari	Pasqua 2016
Erasmus+ KA2 "Tradigames around Europe"	PRIMARIA	ALUNNI CLASSI IV e V	Agenzia Nazionale Erasmus+		a.s. 2016/17 e a.s. 2017/18
Un tiro, un canestro per tutti	PRIMARIA	20 alunni di classe V	10.1.1A-FSEPON-SI-2017-408 – "Successo Scolastico e Integrazione"	30h extracurricolari	Gennaio-Aprile 2017
Classi in movimento	PRIMARIA	20 alunni di classe II	10.1.1A-FSEPON-SI-2017-408 –	30h extracurricolari	Gennaio-Aprile 2017

			"Successo Scolastico e Integrazione"		
Visita Pastorale del Vescovo	INFANZIA/ PRIMARIA	Tutte le classi		5h curricolari	Novembre/Dicembre 2017
Progetto Sport Insieme	PRIMARIA	Classi II, III, IV e V	Docenti di Ed. motoria e Associazioni Sportive	20h curricolari	Dicembre/Maggio a.s. 2017/19
Progetto Scuola In Sicurezza	PRIMARIA	Tutte le interclassi	Tutti i Docenti	10h curricolari	Annuale a.s. 2016/19
Educazione Alimentare	PRIMARIA	Tutte le interclassi	Tutti i Docenti	10h curricolari	Annuale a.s. 2016/19
Progetto Area a Rischio	PRIMARIA				In fase di approvazione

RAPPORTI SCUOLA E TERRITORIO E PROGETTAZIONE CONDIVISA

ATTIVITÀ ED INIZIATIVE

La nostra Istituzione scolastica è stata sempre proiettata ad intessere e/o a consolidare una rete di rapporti sul territorio con gli Enti Locali, le associazioni, le altre scuole, le agenzie formative, le Università degli Studi, l'IRRE, l'Ufficio Scolastico regionale, l'UST, la rete operativa di quartiere ecc., al fine di realizzare gli aspetti preminenti dell'autonomia organizzativa, didattica e gestionale riconosciuta alle scuole. Il 2° Circolo Didattico, perciò, si rende disponibile alla partecipazione ad attività ludico ricreative proposte da enti e associazioni territoriali e alle iniziative di carattere culturale, sportivo e formativo che dovessero organizzarsi sul territorio: mostre mercato, attività teatrali, musicali, concorsi a premi, iniziative di prevenzione sanitaria o in materia di sicurezza degli edifici scolastici e di salvaguardia dell'utenza.

- 4 Novembre giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate
- 12 Novembre: Strage di Nassyria.
- 21 Marzo : " Vittime della Mafia.
- 25 Maggio: Giornata della Legalità
- 3 Dicembre: "L'entrata dei cantanti", serata dedicata ai festeggiamenti in onore della Santa Patrona, che prevede la partecipazione degli alunni delle scuole primarie del Paese.
- Natale: anche per il corrente anno scolastico si promuoveranno iniziative di solidarietà, recite e momenti di incontro nei plessi per organizzare uno scambio di auguri e un momento di incontro e riflessione con le famiglie.
- Carnevale: attività nelle classi per la preparazione del carnevale e realizzazione di costumi e maschere con materiali di riciclo. Sfilate e feste nei plessi con attività laboratoriali.
- Fine anno: saluto alla Scuola con giochi, canti, poesie, rappresentazioni teatrali.

Si prevedono, altresì, le seguenti attività in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione del Comune di Paternò (CT) per l'a.s. 2017/18:

- Attività di prevenzione/informazione sul melanoma cutaneo (attraverso la collaborazione con il gruppo rotariano comunitario "Nutrizione e Salute" Rotary International e il Rotary Club "Catania Duomo 150");

- Attività di sensibilizzazione in difesa dell'ambiente e degli animali;
- Progetto "Bevi meno plastica";
- Notte bianca con apertura dei musei e delle chiese;
- Baby consiglio (C.C.R. – Consiglio Comunale dei Ragazzi);
- Attività per il Carnevale di Paternò;
- Attività per la Festa di S. Barbara.

PARTENARIATI MULTILATERALI

Viene previsto l'avvio di progetti che prevedono scambi culturali tra le paesi diversi:

- **eTwinning:** Cooperazione multilaterale tra istituzioni di paesi partecipanti diversi al fine di condurre attività di collaborazione - solitamente progetti su piccola scala.

Progetto: **Beep Beep: who am I?**

Il progetto è rivolto ai bambini di età compresa tra i 6 e 12 anni. La motivazione del progetto è conoscere i nostri sentimenti ed emozioni, il nostro corpo e il nostro ambiente. Gli studenti riceveranno nelle loro classi un personaggio sconosciuto (un robot) che si sente triste e con il quale scopriranno una vasta gamma di cose nuove; Il nostro nuovo amico, il Robot, si è perso ed è apparso nelle nostre scuole molto triste perciò i nostri studenti cercheranno di indovinare come aiutarlo.

OBIETTIVI

Con questo progetto si vuole:

- introdurre gli studenti all'uso di ITC;
- Promuovere il rispetto per altre culture;
- Incoraggiare la comprensione e il rispetto interculturali;
- Incoraggiare lo sviluppo di abitudini di lavoro collaborative;
- Aiutare gli studenti a utilizzare frasi e espressioni inglesi;
- Scoprire come affrontare alcune emozioni;
- Scoprire un po' di più sulla loro città natale e sui loro partner di progetti di scambio culturale.

Tutti questi obiettivi verranno elaborati utilizzando la metodologia PBL. Si darà la priorità all'apprendimento cooperativo, in cui gli studenti potranno arrivare a conclusioni partendo dai propri interessi.

PROCEDURA DI LAVORO

Ogni mese gli studenti lavoreranno su un tema diverso:

- **SETTEMBRE e OTTOBRE** - Scoprire il nostro nuovo amico. Sondaggio online per studenti e famiglie per scegliere il nome del robot. Capire come si sente SAD. Padlet dove i bambini con il nostro aiuto condividono i loro Simboli SAD (foto o video), con una piccola spiegazione.

- NOVEMBRE E DICEMBRE - Vogliamo che il nostro nuovo amico non sia così triste. Forse ha bisogno di sapere un po' di più sulle nostre città natali. GUIDA TURISTICA: Libretto con informazioni sulle città natali dei partner.
- GENNAIO E FEBBRAIO - nuova emozione ... thinglink per condividere i loro Simboli ANGRY (foto o video), con una piccola spiegazione.
- MARZO - Vogliamo che il nostro amico cambi quella emozione che non gli piace troppo: Angry. vocabolario o dizionario collaborativo con animali e piante locali.
- APRILE & MAGGIO - Robot si sente bene! Scegli la canzone per esprimere al meglio: HAPPY
Collaborative video in cui ballano la stessa canzone.
- Giugno: Piatto tradizionale e video con la ricetta.

RISULTATI ATTESI

I prodotti finali del progetto sono:

- un padlet con emozioni tristi , arrabbiati ,
 - un filmato con una coreografia che mostra emozioni felici;
 - un ebook fatto da tutta la squadra. Il libro dovrà contenere le opere dei bambini (foto, immagini, film, descrizioni, consigli su come affrontare le emozioni).
I libri saranno pubblicati sui siti web scolastici, blog e TwinSpace. Questa storia è dedicata alla fantasia degli studenti.
- **Erasmus+**: Progetti multilaterali di cooperazione nell'educazione scolastica e mobilità docenti/personaleATA/alunni, promossi dalla Comunità Europea. Offrono ad alunni e insegnanti e personale ATA la possibilità di attivare forme di collaborazione con coetanei e colleghi di altri Paesi d'Europa su temi di comune interesse, nell'ambito della normale attività didattica, organizzativa ed amministrativa.
Questa istituzione scolastica, nell'a.s. 2016/17 ha avuto autorizzato e finanziato un progetto di partenariato multilaterale di durata biennale.
Detto progetto prevede il coinvolgimento di studenti e docenti della nostra scuola in attività in loco e all'estero relative alla riscoperta e valorizzazione dei "Giochi tradizionali" dei diversi paesi coinvolti nella collaborazione, ovvero:
 - ✓ Spagna (coordinatore) - IE Mare de Déu del Portal, Batea
 - ✓ Romania- Scoala Gimnaziala Nr. 11 Stefan Octavian Iosif, Brasov

Codice progetto: **2016-1-ES01-KA219-025205_3**

Titolo progetto: **Tradigames Around Europe**

Budget assegnato: **€ 17.270,00**

PROGETTO SPORT INSIEME

In collaborazione con le Associazioni Sportive:

- A.S.D. Badminton;
- Tennis Club Nino Palumbo;
- A.f.D. Siciliamo;

si realizzeranno, in orario curricolare, all'interno delle attività di educazione motoria della Scuola Primaria attività sportive di Badminton, Mini-Tennis e Atletica, Basket/Mini Basket, al fine di:

- ✓ Potenziare le capacità motorie dei bambini;
- ✓ Sviluppare le capacità di attenzione e di concentrazione;
- ✓ Favorire la socializzazione, la collaborazione e l'autostima;
- ✓ Aumentare l'autocontrollo e migliorare la capacità di comunicazione;
- ✓ Sviluppare e potenziare la capacità di percezione del proprio corpo;
- ✓ Organizzare il proprio movimento in modo coordinato in funzione di uno scopo, per arrivare all'esecuzione di movimenti complessi, attraverso l'acquisizione di tecniche sportive specifiche;
- ✓ Dare la possibilità agli alunni di scuola primaria di conoscere e praticare gli sport summenzionati.

PROGETTO CCR (CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI)

Finalità: Il progetto "C.C.R." si prefigge di educare gli alunni del Circolo: al senso di legalità e responsabilità civica; alla costruzione di rapporti reciproci fondati sulla partecipazione democratica e la valorizzazione delle diversità; allo sviluppo di sentimenti di mutua solidarietà e rispetto degli altri. Attraverso concrete esperienze di carattere cognitivo, affettivo e operativo, punta a stimolare l'impegno civico e la formazione culturale dei ragazzi rispetto sia ai problemi del territorio, sia alle tematiche più generali di carattere sociale, con particolare riferimento al rispetto della legalità e ai diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo.

Obiettivi:

- Comprendere la necessità dell'esistenza di regole per la convivenza.
- Comprendere la necessità di un sistema sanzionatorio per il mancato rispetto delle regole prefissate.
- Comprendere l'esistenza dei diritti dell'uomo e del cittadino derivanti dal diritto naturale che è preminente e dal diritto positivo che è chiamato a organizzare in concreto la civile convivenza.
- Capire come ciascun cittadino possiede diritti e, a fronte di essi, assume una precisa responsabilità in termini di doveri.
- Conoscere i documenti fondamentali del diritto universale: Convenzione universale dei diritti dell'uomo del 1948; Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia del 1989.
- Saper accettare con onestà e disponibilità l'esistenza del "gioco" democratico con le sue regole, acquisendo il concetto di "delega partecipata".
- Acquisire la capacità di assumere ruoli in rappresentanza degli altri.
- Saper accogliere la responsabilità che il ruolo assunto comporta per sé e per gli altri.
- Comprendere il meccanismo dell'elezione democratica.
- Conoscere, a grandi linee, l'attuale organizzazione politica italiana, con il sistema legislativo nazionale e i più importanti articoli della Costituzione.
- Conoscere il sistema amministrativo locale comprendendo, in particolare, l'organizzazione e i compiti dell'amministrazione comunale e dei suoi organismi.

IL PROGETTO OPEN DAY

La scuola apre le porte e la didattica prende vita nei laboratori, nelle aule con le LIM, tra esperimenti scientifici e produzioni artistiche disseminate per tutti gli spazi. L'Open Day è, infatti, una iniziativa con la quale si intende far conoscere ai genitori ed ai bambini del territorio gli ambienti del nostro istituto con le attività che vi si svolgono. A tal fine, gli insegnanti e gli alunni che già operano nella scuola proporranno laboratori creativi, ludici, scientifici, linguistici...

PROGETTO Maker@Scuola Indire

Il progetto "Maker@Scuola" analizza le specifiche del modello "MaKer" applicato alla didattica ed è in grado di potenziare lo sviluppo delle competenze logico-matematiche, scientifiche, e linguistiche. Questa modalità di lavoro può incoraggiare gli studenti a un approccio più partecipativo e coinvolgente.

Può aiutare gli insegnanti e gli studenti a sviluppare il senso di appartenenza alla scuola, grazie a momenti formativi in cui i ruoli si ammorbidiscono e la collaborazione fra pari è facilitata; suggerisce il riuso degli oggetti e un approccio positivo alla risoluzione dei problemi. A livello didattico la realizzazione dell'oggetto e il suo processo di costruzione divengono un pretesto per mettere in atto processi di analisi e autoanalisi e i risultati ottenuti in classe possono essere valutati esaminando il loro contributo sul livello formativo del bambino.

Le attività con la scuola si chiamano "Costruire giocattoli con la stampante 3D e Primaria 3D".

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

Il progetto è incentrato sull'Educazione Alimentare, come reale educazione al benessere e alla consapevole conoscenza del cibo per migliorare il rapporto con esso. Le insegnanti affrontano l'argomento avvalendosi di sussidi audiovisivi e materiale cartaceo; lavori di gruppo, dialoghi e discussioni in classe. Per la realizzazione del progetto vengono usati materiali di facile consumo presenti nella classe. L'argomento è suddiviso in diverse tematiche ed è affrontato da diversi punti di vista. Ogni tematica è trattata in maniera differenziata a seconda degli interessi che via via emergono, lungo il percorso progettuale, nell'ambito della classe. Vengono elaborati lavori di gruppo sui cibi e il loro apporto nutritivo. Obiettivo finale di questo lavoro è quello di far scoprire che i prodotti agro-alimentari, al di là di essere nutrimento, rappresentano un preciso valore culturale che può raccontare molto della nostra storia e delle nostre origini, che può aiutarci a comprendere meglio noi stessi e gli altri, ma anche le complesse problematiche collegate alla qualità, alla tipicità, alla biodiversità, alla geografia alimentare e così via. "Agricoltura" non vuol dire solo "produzione", ma anche tutela e riscoperta di tradizioni millenarie, nel rispetto di valori di operosità, di sobrietà, di risparmio, di rispetto per l'ambiente e, in ultima analisi, di una precisa scelta di vita.

PROGETTO SCUOLA IN SICUREZZA

Il D.L g s. 81/2008 (T.U. sulla Salute e Sicurezza sul lavoro) che ha recepito il D.L g s 626/1994 e le sue successive modifiche e integrazioni, prevede che all'interno della scuola ci siano specifici strumenti preventivi che consentano di prevenire gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e la messa in sicurezza delle strutture tramite:

- L'informazione
- La Formazione e l'Addestramento
- L'attenta rilevazione sistematica dei fattori di rischio e la pianificazione necessaria per la loro riduzione.

La scuola, normalmente considerata la prima fondamentale istituzione dopo la famiglia, è il luogo per la trasmissione di una cultura della sicurezza.

La sicurezza, come tema trasversale all'interno della programmazione, è pertanto un capitolo qualificante del POF. Gli alunni saranno sensibilizzati (con percorsi differenziati in base all'età dei bambini e alle scelte delle insegnanti) rispetto ai seguenti temi:

- Prevenzione di rischi, incidenti e infortuni a casa, a scuola, sul territorio
- Educazione stradale
- Educazione dei comportamenti in caso di rischio sismico e di incendio (prove di evacuazione)

PIANO ANNUALE DELLE VISITE GUIDATE E DEI VIAGGI D'ISTRUZIONE

All'inizio di ogni anno scolastico, il Collegio dei docenti, sentite le proposte dei Consigli di interclasse o di singoli docenti, elabora il programma dei viaggi di istruzione e di visite guidate da presentare al Consiglio di Circolo. In casi eccezionali si potrà chiedere al Consiglio di Circolo l'autorizzazione ad effettuare viaggi di istruzione non previsti nel calendario, previo parere favorevole del Consiglio di Interclasse. Per permettere all'Ufficio di segreteria di organizzare al meglio le attività e procedere alle prenotazioni, è necessario che le proposte definitive siano presentate entro e non oltre il 15 novembre.

MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE

L'autorizzazione ad effettuare il viaggio di istruzione o la visita guidata verrà concessa, mediante delibera del Consiglio di Circolo, in presenza dei seguenti requisiti:

Indicazione dell'attività di preparazione svolta ai fini di illustrare agli alunni il significato culturale del viaggio di istruzione o della visita guidata;

Indicazione di come tale attività si collochi nel quadro degli obiettivi scolastici e delle discipline;

Parere favorevole del Consiglio di Interclasse;

Presenza di almeno un accompagnatore ogni 15 alunni (nel caso di partecipazione di uno o più alunni in situazione di handicap, presenza di un ulteriore accompagnatore).

Di due docenti per classe per i viaggi di più giorni.

L'individuazione degli accompagnatori è subordinata alla loro effettiva disponibilità.

Deve essere prevista l'individuazione di un docente accompagnatore di "riserva", disponibile a partecipare al viaggio in caso di improvvisa rinuncia di un collega.

Partecipazione effettiva di un numero di allievi non inferiore ai 2/3 degli effettivi della classe, verificata sulla base delle adesioni di massima espresse dalle famiglie.

A tale proposito, nella programmazione e nell'organizzazione dei viaggi, va tenuta presente l'esigenza di contenerne il prezzo per favorire la partecipazione di tutti. In caso di non adesione per motivi economici si interverrà con fondi di bilancio o con fondi gestiti dal Comitato Genitori. Gli alunni che non partecipassero ai viaggi di istruzione sono tenuti a frequentare le lezioni;

Il rispetto di un tetto massimo di spesa concordato in sede di Consiglio di Interclasse con i rappresentanti dei genitori.

La ricerca di equilibrio tra le classi, con l'auspicio che tutti possano partecipare ad un viaggio di istruzione.

Limitatamente alle visite guidate in città e in località vicine, il Consiglio di Circolo, all'inizio di ogni anno scolastico, delega il Dirigente Scolastico ad autorizzare le iniziative.

MODULISTICA

Nel predisporre il piano annuale dei viaggi, gli insegnanti esplicheranno calendario, percorso, obiettivi, motivazioni in apposito modulo fornito dagli uffici di segreteria. L'Ufficio consegna agli insegnanti interessati la lettera di incarico, gli elenchi in duplice copia. Al termine del viaggio è utile che gli insegnanti accompagnatori consegnino all'Ufficio un elenco dei partecipanti con depennati gli eventuali assenti e che informino gli Organi Collegiali e il Capo di Istituto degli inconvenienti verificatisi nel corso del viaggio, con riferimento al servizio fornito dall'agenzia o dalla ditta di trasporto.

VERSAMENTO E QUOTA DI PARTECIPAZIONE

L'Ufficio di Segreteria, dopo la delibera del Consiglio di Istituto, prenderà accordi finanziari con l'agenzia di viaggio o altro ente turistico, i quali assicurino non soltanto i prezzi migliori, ma anche le più sicure garanzie riguardanti il viaggio o l'uscita. Successivamente contatterà il capogruppo dei singoli viaggi, al quale verrà affidata da quel momento l'organizzazione del viaggio stesso.

Viste le disposizioni vigenti, i genitori o i loro rappresentanti, in collaborazione con gli insegnanti e l'ufficio di segreteria provvederanno alla raccolta e al versamento delle quote nel bilancio della scuola tramite bollettino di conto corrente postale o versamento sul conto corrente bancario intitolato all'Istituzione Scolastica.

Il piano delle visite è così articolato:

USCITE DIDATTICHE / VISITE GUIDATE A.S. 2017/18

CLASSI	METE
1 ^e	Uscite presepi, agriturismo, fattoria didattica con laboratori
2 ^e	Catania Lido "le Palme", Etnaland Belpasso
3 ^e	Siracusa
4 ^e	Catania percorso agatino, Tindari
5 ^e	Caltagirone, uscita presepi, percorso agatino, Palermo-Trapani tre giorni
Si potrebbero apportare modifiche alle mete in relazione a nuove progettazioni dell'interclasse.	

RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA

I rapporti scuola/famiglia rappresentano uno dei momenti più significativi della vita scolastica da inserire nel più vasto "Progetto genitori". Sono previsti: Incontri bimestrali della durata di 3 ore ciascuno; incontri su appuntamento ogni qualvolta si ritenga necessario; Ai genitori, non autorizzati dal Dirigente o da un suo delegato, non è concesso accedere alle classi durante l'orario delle lezioni.

PIANO INTEGRATO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E ATA. TRIENNIO 2016/2019.

Nel mondo della scuola stiamo vivendo un periodo caratterizzato da grandi e complesse trasformazioni, siamo di fronte ad una scelta obbligata: conservare le tradizioni oppure entrare nella sfida lanciata dalla società e competere per offrire agli alunni un sistema di formazione moderno, innovativo e ricco di esperienze.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche, il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, l'Alternanza scuola-lavoro, il problema dell'inclusione e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la riforma della scuola con la legge 107/2015, la costruzione di nuovi saperi, l'uso delle tecnologie informatiche nella didattica, le complesse dinamiche relazionali, dentro e fuori della scuola, sono solo alcune delle tematiche che i docenti sono impegnati ad affrontare e fronteggiare.

Il quadro normativo è stato preliminarmente delineato nell'art. 1 comma 124 della Legge 107 che ha definito la formazione in servizio dei docenti come "obbligatoria, permanente e strutturale" mentre successivamente la Nota 2915 del 2016 ha fornito le prime indicazioni di carattere operativo. Da queste prime disposizioni si deduce lo spirito che è alla base di tutta l'operazione: assegnare alla formazione di tutto il personale un ruolo strategico per lo sviluppo professionale e il miglioramento delle istituzioni scolastiche.

Il "Piano Nazionale per la Formazione dei docenti 2016/2019" (diramato dal MIUR nell'ottobre 2016) ed il "Piano di formazione per il personale ATA – a.s. 2016/17" del 22/12/2016 hanno aperto un vasto canale informativo per comprendere quanto significativa sia nella riforma attuata dalla Legge 107 il ruolo conferito alla formazione. Se considerata nella sua giusta accezione l'obbligatorietà non tange i diritti contrattuali, ma il nuovo costrutto di formazione intende dare voce, attraverso un sistema di riconoscimenti professionali, a tutte quelle competenze dei docenti e del personale ATA che, seppur dispiegate all'interno della comunità, sono rimaste al contrario sommerse e non valorizzate.

Gli ambiti tracciati dal Piano Nazionale di Formazione dei docenti 2016/2019, diramato dal Miur, racchiudono tutto il fare a cui i docenti oggi sono chiamati: il digitale, le lingue, l'Alternanza scuola-lavoro, l'inclusione, la prevenzione del disagio giovanile, l'autonomia didattica. È evidente il legame esistente tra formazione dei docenti e qualità dell'insegnamento. Nessuna riforma o innovazione può essere efficace senza il coinvolgimento emotivo degli insegnanti, senza la consapevolezza profonda che la formazione è necessaria per accrescere le conoscenze e le competenze spendibili nella quotidianità, in classe, per mettere gli studenti in condizione di affrontare la mutevolezza della realtà con l'elasticità mentale che il futuro richiederà loro.

Per i docenti la formazione permanente deve essere vissuta come una sfida, un'opportunità per aprirsi alle novità, al confronto, alla condivisione. È obiettivamente stimolante poter rimettersi in gioco, sapere il nuovo, migliorarsi nel metodo, nell'approccio didattico, nella comprensione e nell'abilità di gestire problemi e condizioni sociali diversi e di diversa origine. Questa è la nuova idea di professionalità del docente, in continuo apprendimento. L'insegnante è un "professionista riflessivo" (D. Schon, Il professionista riflessivo), in grado di guardare alla pratica e all'esperienza per potenziare le sue azioni future: più il docente riflette sul già attuato, più saprà individuare quei nodi cruciali passibili di potenziamento attraverso la formazione.

Il Piano di Formazione per il personale ATA – a.s. 2016-2017, diramato dal MIUR con nota 40587 del 22/12/2016, richiede, invece, un investimento formativo consistente dedicato allo sviluppo professionale del personale ausiliario, tecnico ed amministrativo della scuola. Queste figure professionali, infatti, rappresentano spesso il primo punto di contatto a scuola, incidendo

sull'immagine dell'istituto percepita agli occhi dei genitori e degli alunni che, quotidianamente, vi entrano in contatto.

L'accoglienza ed il dialogo degli alunni e genitori con i collaboratori scolastici, il lavoro sempre più complesso della gestione dei dati e dei documenti (es. ricostruzioni di carriera) da parte dei collaboratori amministrativi ed il ruolo cardine del DSGA nei processi gestionali, amministrativi e contabili (es. rendicontazioni di finanziamenti) della scuola, sono solo alcuni esempi che testimoniano la necessità di costruire un sistema organico per la valorizzazione di tale componente. Si precisa che l'organizzazione delle attività formative è affidata alla scuola-polo per la formazione della rete d'ambito n. 7. Compito della nostra istituzione scolastica è, quindi, esclusivamente quello di comunicare il proprio fabbisogno formativo cui la scuola-polo cercherà di fare fronte attraverso le risorse finanziarie previste dall'art. 25 del D.M. 663/2016.

Il Piano Integrato di formazione ed aggiornamento del personale docente ed ATA mira, pertanto, a garantire l'acquisizione di competenze per contribuire ad un'organizzazione della scuola orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione ed al miglior utilizzo delle strutture, all'introduzione delle tecnologie innovative ed al dialogo con il contesto territoriale.

Le scuole, con la promozione, il sostegno ed il coordinamento degli USR, sono state organizzate in ambiti territoriali e costituiscono le reti di ambito e di scopo, di cui all'art. 1 commi 70-71-72-74 della Legge 107/2015, finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni ed attività amministrative e di progetti ed iniziative didattiche. La rete costituisce la realtà scolastica nella quale viene progettata ed organizzata la formazione dei docenti e del personale, tenendo conto delle esigenze delle singole scuole dell'ambito territoriale. In questo contesto la formazione del personale ATA diventa una risorsa fondamentale per una piena attuazione dell'autonomia scolastica, per il miglioramento dei processi organizzativi e didattici, nonché per l'effettiva innovazione dell'intero sistema istruzione.

All'interno dell'Ambito Territoriale n. 7 della Provincia di Catania, in cui insiste la nostra istituzione scolastica, è stata individuata come **scuola polo per la formazione, l'I.I.S. "M. Rapisardi" di Paternò (CT)**, che, in coerenza con le modalità specifiche che saranno scelte dalla rete di ambito per la concreta gestione delle proposte formative e delle risorse, sarà assegnataria delle risorse finanziarie provenienti da fondi nazionali per la realizzazione delle azioni formative che potranno assumere diverse forme e/o prevedere ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari.

Realizzazione Piano di formazione Docenti e ATA 2016/17 della Rete Pedemontana - Ambito n° 7 Catania:

<http://www.2circolopatern.gov.it/index.php/168-calendario-eventi/356-avvio-realizzazione-del-piano-di-formazione-docenti-e-ata-2016-17-della-rete-pedemontana-ambito-n-7-catania>

Docenti:

http://www.2circolopatern.gov.it/attachments/article/356/PIANO%20PER%20LA%20FORMAZIONE%20DEI%20DOCENTI_Ambito%20Territoriale%207%20Rete%20Pedemontana.pdf

ATA:

http://www.2circolopatern.gov.it/attachments/article/356/PIANO%20PER%20LA%20FORMAZIONE%20PERSONALE%20ATA_Ambito%20Territoriale%207%20Rete%20Pedemontana.pdf

A livello di singola istituzione scolastica, le attività formative vanno incardinate all'interno del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa, attraverso un piano per la formazione del personale scolastico per il triennio.**

Le priorità di formazione che la nostra scuola intende adottare riflettono, pertanto, le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo ed il Piano di Miglioramento e, al contempo, sono coerenti con le priorità dei diversi piani nazionali.

I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze: potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti, e sulla conoscenza di processi e delle metodologie necessari a raggiungerle: didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.

L'istituto ha già organizzato nell'a.s. 2015/16 ed organizzerà nel triennio a seguire, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, attività che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente dal singolo docente ma in piena aderenza al PTOF, al RAV, al PdM ed alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti, da "ricondere comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento" – nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio, fondata sulla dimensione di rete di scuole ed incentrata sui seguenti temi strategici:

- ✓ Competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica
- ✓ Competenze linguistiche;
- ✓ Inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;
- ✓ Potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura ed alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti ed alle competenze matematiche;
- ✓ La valutazione.

Il Piano per la Formazione dei docenti 2016-2019 riprende i suddetti temi strategici organizzandoli in:

COMPETENZE DI SISTEMA

- Autonomia didattica ed organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione tecnologica.

COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

- Lingue straniere;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Scuola e lavoro.

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

FINALITÀ ED OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica significa favorire la comunicazione tra docenti,

diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, lo scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali afferenti alla qualità delle risorse umane ed è, pertanto, un'azione tendente a migliorare il clima dell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dalla scuola dell'Autonomia.

L'impegno nelle iniziative di formazione è stato individuato da ciascun docente nel "Patto per lo sviluppo professionale e per la definizione del Piano Individuale di Formazione".

Complessivamente questo collegio ha individuato, in ordine di priorità, quattro aree trasversali tra le nove definite dal Piano per la Formazione dei Docenti 2016/2019:

1. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
2. Inclusione e disabilità;
3. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
4. Valutazione e miglioramento

che si articolano nei seguenti contenuti chiave:

1. **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;**
2. **Inclusione e disabilità;**
3. **Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;**
4. **Valutazione e Miglioramento.**

Con riferimento alla formazione per il personale ATA – a.s. 2016/17, tra le diverse tematiche proposte dalla nota MIUR n. 40587 del 22/12/2016, l'istituzione scolastica ha individuato come prioritarie, tenendo conto delle specificità di ogni profilo professionale, quelle di seguito elencate:

- AREA A – Collaboratore Scolastico:
 - L'accoglienza e la vigilanza, la comunicazione;
 - La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.
- AREA B – Profilo Assistente Amministrativo:
 - I contratti e le procedure amministrativo-contabili (fatturazione elettronica, gestione della trasparenza e dell'albo-online, protocolli in rete, neoassunti, etc.);
 - Le ricostruzioni di carriera ed i rapporti con le ragionerie territoriali.
- AREA D – Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA):
 - Le relazioni sindacali;
 - La disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative (Trasparenza, FOIA, D.lgs. 33/2013 e successive modificazioni, etc.).

Il Collegio dei Docenti del II Circolo Didattico di Paterno (CT) riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

Le Finalità e gli Obiettivi che si intendono perseguire col presente Piano sono:

- ✓ Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo ed alla facilitazione degli apprendimenti, oltre alla riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;

- ✓ Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- ✓ Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- ✓ Fornire occasioni di approfondimento ed aggiornamento dei contenuti disciplinari in vista della loro utilizzazione didattica.

Punto di partenza è la progettazione e la sperimentazione delle Unità Formative (come richiesto dalla Nota MIUR prot. n. 2915 del 15/09/2016). Si anticipa che ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio, documentazione, ecc.). nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo.

Questo Collegio dei Docenti, in data 26/01/2017, ha deliberato come obbligatorio lo svolgimento di almeno 25 ore annue, corrispondenti ad una unità formativa (U.F.) .

In questo Piano si è ritenuto di sviluppare le prime tre aree trasversali individuate dal Collegio Docenti (Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Inclusione e disabilità; Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base) attraverso la progettazione di 4 unità formative da realizzare nel triennio per un monte ore complessivo di 25h per anno scolastico.

LE UNITÀ FORMATIVE

Unità Formativa 1: Curricolo, didattica e certificazione per competenze (25 h)

La costruzione del curricolo, con la connessa progettazione di Unità di Apprendimento (UdA) strutturate per competenze, è tema importante di aggiornamento metodologico e didattico, strettamente correlato ai nuovi scenari della valutazione e della certificazione. L'Unità Formativa vuole offrire ai docenti strumenti teorici e pratici, con proposte di modelli di compiti di realtà, format di lavoro e griglie di valutazione delle competenze.

Unità Formativa 2 - Competenze digitali: LIM, tablet e piattaforme online; Competenze digitali e didattica inclusiva (12,5 h)

Integrare le nuove tecnologie all'interno della didattica tradizionale è un importante punto di partenza per venire incontro alle esigenze di una scuola (e di un mondo) in continua evoluzione. A partire da queste necessità, il corso consente di familiarizzare con le tecnologie e di utilizzarle ai fini di una didattica attiva e partecipativa, stimolando la collaborazione e la condivisione tra docente e studenti, al fine di formare gli alunni come cittadini competenti e consapevoli del proprio futuro. Inoltre, l'utilizzo delle nuove tecnologie offre benefici per tutta la classe e può risultare prezioso per studenti con DSA e altri BES. Il corso consente di sperimentare i vantaggi di un uso inclusivo di strumenti (quali la LIM, le mappe concettuali, il podcast) e prodotti digitali (quali i libri interattivi e le piattaforme online), lavorando sulla personalizzazione dell'insegnamento, la motivazione, la partecipazione.

La formazione in presenza è sostituita con percorsi di formazione online (webinar e/o videolezioni registrate), che prevedono dispense, videotutorial, esercizi di allenamento e tutor a distanza.

Unità Formativa 3 - Insegnare coding (corso base 12,5 h)

Gli obiettivi previsti dal Piano Nazionale Scuola Digitale (azione #17) puntano a "permettere a ogni studente della scuola primaria di svolgere un corpus di 10 ore annuali di logica e pensiero

computazionale” e (azione #18) di “potenziare le attività laboratoriali e aggiornare il curricolo di tecnologia della scuola secondaria di primo grado”.

A partire da queste esigenze, l’U.F. vuole mettere docenti e studenti nelle condizioni di raggiungere tali obiettivi.

Unità Formativa 4 – Competenze per una scuola inclusiva (25 h)

L’integrazione degli alunni con handicap rappresenta un aspetto essenziale del nostro sistema scolastico, in quanto concretizzazione reale di un limpido valore sociale condiviso e applicazione di una precisa norma costituzionale in ordine al fondamentale principio di uguaglianza. Non è peraltro un compito esclusivo della scuola, poiché al diritto allo studio si affiancano, nella tematica dell’integrazione, quello del diritto alla salute, all’assistenza e all’educazione. L’integrazione dell’alunno disabile avviene dunque necessariamente attraverso l’integrazione di tutti i servizi preposti a ciò, con una complessità e una articolazione che esigono un’attenta considerazione da parte di tutti i soggetti coinvolti.

In un periodo di riduzione delle risorse disponibili, come è quello attuale, la conoscenza di tutte le tematiche connesse all’integrazione dei servizi e lo sviluppo di procedure facilitanti rappresentano una modalità imprescindibile di lavoro. Lo sforzo e l’impegno che vengono di conseguenza richiesti a dirigenti scolastici e a docenti nelle scuole per consentire l’effettiva integrazione degli alunni con handicap sono in continua crescita e mentre da una parte aumenta il coinvolgimento in prima linea del dirigente scolastico nell’ambito dell’organizzazione specifica all’interno dell’istituto, dall’altra deve sempre più raffinarsi la competenza in una didattica inclusiva da parte di tutti i docenti, poiché proprio tale didattica principalmente rappresenta il fattore decisivo per l’integrazione dell’alunno disabile e conseguentemente per lo sviluppo della persona.

Link al Piano Integrato di Formazione 2016/19:

http://www.2circolopatern.gov.it/attachments/article/334/Allegato%201%20Piano%20Integrato%20di%20Formazione%20e%20Aggiornamento%20del%20personale%20triennio%202016_19.pdf

PIANO DI ATTUAZIONE DEL PNSD NEL PTOF 2016/19

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell’Istruzione all’art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27/10/2015, ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Quest’ultima prevede, infatti, che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell’Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi:

- ✓ di sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- ✓ di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione ed i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- ✓ formazione dei docenti per l’innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- ✓ di formazione del personale amministrativo per l’innovazione digitale nell’amministrazione;
- ✓ di potenziamento delle infrastrutture di rete;
- ✓ di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali;
- ✓ di definizione dei criteri per l’adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta, quindi, di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione (operazione già in parte effettuata attraverso la partecipazione a diversi Piani Operativi Nazionali finanziati dall'UE), ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

Le nuove tecnologie presuppongono un cambiamento di prospettiva:

Cambiamento del ruolo del docente da ...	a...
Trasmittitore di conoscenza, fonte di informazioni, fonte di risposte	Facilitatore dell'apprendimento, collaboratore, guida
Colui che controlla e dirige tutti gli aspetti dell'apprendimento	Colui che offre maggiori opzioni e responsabilità nel processo di apprendimento
Cambiamento del ruolo dello studente da ...	a...
Destinatario passivo di informazioni	Partecipante attivo nel processo di apprendimento
Colui che riporta le conoscenze	Colui che produce e condivide conoscenze
Colui che apprende mediante un'attività solitaria	Colui che apprende in collaborazione con altri

Il PNSD del nostro Istituto trova collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e, di conseguenza, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

1. Il miglioramento dei risultati scolastici e l'incremento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti in un percorso condiviso;
2. Ridurre la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze.

In particolare, tra gli obiettivi funzionali al raggiungimento dei traguardi prioritari di cui sopra il PdM prevede *“la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento, non più luoghi fisici, ma spazi condivisi per un confronto di esperienze e competenze”* anche attraverso l'utilizzo delle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). Si intende, cioè, favorire l'innovazione didattico-metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, condividere buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

AREE DI INTERVENTO DELL'ANIMATORE DIGITALE

In attuazione del PNSD, #Azione 28, ogni scuola si è dotata di un “animatore digitale” cioè un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, e potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Link al Piano di Attuazione del PNSD nel PTOF 2016/19:

<http://www.2circolopatern.gov.it/attachments/article/308/Piano%20di%20attuazione%20del%20PNSD%20nel%20PTOF.pdf>



LE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

IL CORPO DOCENTE

Non potendo fare una previsione corretta del numero degli alunni e delle classi che verranno attivate nell'a.s. 2018-19, si inseriscono i dati relativi all'organico di fatto 2017-18.

Scuola Primaria

Plesso Centrale di via Vulcano		Succursale via Della Libertà	Tot.
Docenti posto comune	23	12	35
Docenti lingua straniera	2		2
Docenti di sostegno	14	4	18
Docenti di religione	3		3
Tot. Docenti Scuola Primaria			58

Scuola dell'Infanzia

Plesso Centrale di via Vulcano		Succursale via Della Libertà	Tot.
Docenti posto comune	7	6	13
Docenti di sostegno	2	3	5
Docenti di religione	1		1
Tot. Docenti Scuola Infanzia			19

Riepilogo dati numero docenti II Circolo Didattico "Giovanni XXIII"	
Docenti Scuola Primaria	58
Docenti Scuola dell'infanzia	19
totale	77

FABBISOGNO DI ORGANICO

POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni/ classi previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, ...)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola Infanzia	a.s. 2016/17	13	5	
	a.s. 2017/18	13	5	
	a.s. 2018/19	13	5	
Scuola Primaria	a.s. 2016/17	35	18	
	a.s. 2017/18	35	18	
	a.s. 2018/19	35	18	

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia della nostra scuola e di pianificare l'organico funzionale in base alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, si fa richiesta dell'organico di potenziamento che dovrà servire anche alla copertura delle supplenze brevi. Per questo motivo si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Il resto della quota di potenziamento dell'Offerta Formativa sarà definito in relazione ai progetti e alle attività contenuti nel Piano.

Tenendo conto che la richiesta di Organico Aggiuntivo nel nostro Istituto è finalizzata al raggiungimento delle priorità del RAV con particolare riferimento alla riduzione della dispersione scolastica e l'insuccesso formativo, rafforzando le abilità di base e valorizzando le competenze, il personale richiesto è il seguente:

Tipologia	Numero Docenti	Motivazione
POSTO COMUNE Scuola Primaria	2	Ampliamento dell'O.F. / Recupero o Potenziamento delle Competenze di Base
DOCENTE DI SOSTEGNO Scuola Primaria	1	Per eventuali casi certificati in corso d'anno

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14 ART. 1 LEGGE 107/2015

Tipologia	Numero
Assistenti Amministrativi	4
Collaboratori Scolastici	12
totale	16

Organico dell'autonomia - assegnazione docenti alle classi e alle attività del PTOF - A.S. 2017/18:

[http://www.2circolopatern.it/attachments/article/400/Decreto%20di%20assegnazione%20dei%20docenti%20alle%20classi%20a.s.%202017_18\(firmato\).pdf](http://www.2circolopatern.it/attachments/article/400/Decreto%20di%20assegnazione%20dei%20docenti%20alle%20classi%20a.s.%202017_18(firmato).pdf)

LE RISORSE MATERIALI

RISORSE MATERIALI	Via Vulcano	Via Della Libertà
Aule	✓	✓
Atrio Interno		✓
Sala Mensa		✓
Sala Docenti		
Presidenza	✓	
Segreteria	✓	
Archivio	✓	
Rete LAN/ WLAN	✓	
Salone/Auditorium	✓	✓
Cortile int. attrezzato	✓	✓
Cortile est. attrezzato	✓	✓
Palestra	✓	✓
Postazioni Multimediali	✓	
LIM	✓	
Aula per diversabili	✓	✓
Televisore	✓	
Lettore CD	✓	✓
Lettore DVD	✓	✓
Supporti Didattici	✓	✓
Videocamera	✓	
Macchina fotografica	✓	
Fotocopiatrice	✓	✓
Impianto di Amplificazione	✓	✓
Laboratorio Multimediale	✓	

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai fabbisogni formativi del presente PTOF e, quindi, all'urgenza di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento degli studenti, è la necessità di implementare sempre di più e meglio le dotazioni tecnologiche dell'Istituto attraverso l'accesso a fonti finanziarie statali, comunitarie o private.

LE RISORSE FINANZIARIE

- ✓ Finanziamenti dell'Assessorato Regionale per le spese generali di funzionamento;
- ✓ Finanziamenti Ente Locale per le spese di manutenzione dei locali scolastici;
- ✓ Finanziamento del Comune;
- ✓ Finanziamenti Ministeriali per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, per attività di formazione e aggiornamento;
- ✓ Fondo d'Istituto;
- ✓ Contributi esterni di Enti ed Aziende in occasione di Progetti specifici;
- ✓ Finanziamenti Fondi strutturali;
- ✓ Contributo volontario genitori.